

HAT-STORE



CRAVATTE
CAPPELLI
SCARPE
SERAFINO CHIODI.
PRASA - A. PRADO 12.
LA CASA DEGLI ELEGANTI



IL PASQUINO

COLONIALE

"Col tempo e con la paglia maturano le nespole..."

Abbonamento annuo 125000
Un semestre 62500

UFFICI: R. 15 DE NOVEMBERG, 34-sobr.
Calxas, 927 e "2 T" - Teleph. 2741 Cent.

IL NUOVO MINISTERO ITALIANO



GIOLITTI — Io fingo di dormire; Ma sorveglio. Il potere è ancora o per me o per i miei luogotenenti!

ANDAR / 15 PRATI
EST. 16 N.º de CRD.

IL "PILOGENIO," (millissimo in qualunque caso)



Illustrazione della toieita

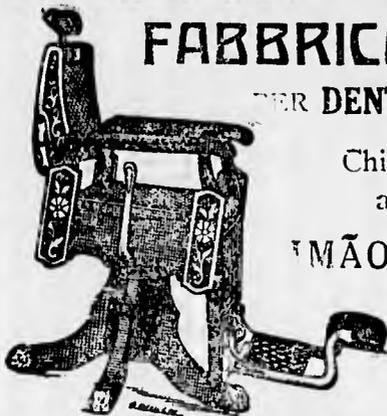
Se già quasi non si ha capelli, il "PILOGENIO" fa nascere i capelli nuovi e abbondanti. — Se si incomincia ad averne pochi, il "PILOGENIO" impedisce che i capelli continuino a cadere. — Se si hanno molti capelli, il "PILOGENIO" serve per l'igiene dei capelli stessi. Per il trattamento della barba e lozione di toeita

Pilogenio sempre Pilogenio

In vendita in tutte le farmacie, drogherie e profumerie del Brasile

FABBRICA DI SEDIE

PER DENTISTI E BARBIERI



Chiedere prospetti ai Fabbricanti

IRMÃOS CAMPANILE

Rua Aurora N. 12 - 14

S. PAULO

VINI PIEMONTESI

In casso, Fusti e 1/2 Fusti

DELLA RINOMATA CASA

PIO RENNONE

di CANELLI "ITALIA"

MOSCATO di Canelli, specialità della casa.

NEBIOLO - BRACHETTO - BAROLO - FREISA

GRIGNOLINO Bianco Secco - Dolcetto

BARBERA extra spumante ecc.

SUCCURSALE IN S. PAULO

ALDO PENNONE -- R. BARRA FUNDA 88

— — Telef. Cid. 430 — —

Detti vini si trovano in vendita presso le più rinomate Ditte — Bar — Confeetterie — Ristoranti — Empori, ecc. ecc.

CALZOLAI



Prima di fare acquisti di forme

per scarpe visitate, la fabbrica

E. GRIMALDI e Irmão

Rua Washington Luiz 1, ove troverete un vasto stock di modelli moderni per qualsiasi ordinazione di FORME.

Confeetteria Fasoli

Rua Direita, 15 — Tel. Cent. 279
Il ritrovo "schic" delle riunioni famigliari. Servizio accuratissimo di The, Latte e Cioccolato, biscotti, dolci finissimi, ecc.

Orchestra giornalmente dalle 14,30 alle 18 e dalle 20 alle 23,30.

Salone completamente e riccamente rimodernato.

Homborg, Bech & Cia.

IMPORTATORI — INDUSTRIALI — ESPORTATORI

RIO DE JANEIRO

Rua S. Pedro, 106

Tel. Norte 2815, 6929

SAN PAOLO

Rua Libero Badaró, 169

Tel. Central 3230, 3408

IMPORTATORI DI:

CARTA di tutte le qualità (maggiori fornitori di carta per la stampa del Brasile) — Cellulose — Acciaio — Ferro Deployé — Cemento — Prodotti Chimici — Droghe — Filo di Seta — Filo di cotone — Aniline — Olii lubrificanti di L. Sonneborn Sons Inc. — Telefoni Ericsson.

Unici rappresentanti per il BRASILE delle Fabbriche di HUGO STINNES A|G — Germania.

CARTA - FERRO DI TUTTE LE QUALITA' - MATERIALI PER STRADE FERRATE E PORTI - MACCHINARI - PRODOTTI CHIMICI, ECC.

FONDERIA ELETTRICA

ELETRO-AÇO PAULISTA

Fondite per tutti gli scopi industriali, Ferrovie, Garages, ecc. Officine meccaniche per la rifinitura dei pezzi fusi.

AGENTI della

RINOMATA FABBRICA di

TELEFONI L. M. ERICSSON & CIA. STOCOLMA

AGENTI della

MASCHINENFABRIK EUGSBURG - NUERNBERG

PRESSE E MACCHINE PER TIPOGRAFIE E LITOGRAFIE

Disponiamo di grande stock

Cercansi

Lavoratori e Operai Artisti

per una importante strada Ferrata in costruzione

Pagasi bene

Per informazioni rivolgersi alla Av. Rangel Pestana, 212

S. PAULO

Oleo Sol Levante

Para cosinha e salada

Acreditado e preferido até agora a qualquer outro produzido no Paiz, vem hoje a ser finalmente um

PRODUCTO DE PRIMEIRA ORDEM

que deve mesmo ser considerado igual ou superior a qualquer Oleo Comestível importado,

As nossas novas installações em **Agua Branca** produzem um

OLEO SUPERFINO

que pelo seu paladar, sua pureza e pela sua excellente qualidade para **cozinha** e para **salada**, não pode ser melhorado.

Os Snrs. Consumidores, tambem no seu proprio interesse, devem exigir só

OLEO SOL LEVANTE

Agua radio-Activa de Lyndóia

Temos em deposito para prompta entrega



Pedidos: Devem ser dados à rua Direita N. 15
Telephones: Central 506, 507 e 508.

Deposito: Rua 25 de Março, N. 63
Telephone Central N. 233

F. Matraazzo & Ca.

Unicos Concessionarios

Alcuni importanti attestati

Sul valore e la superiorità del

Guaraná Espumante

L'illustre medico Dott. Margarido Filho, specialista nelle malattie dei bambini, così scrive sul "GUARANÁ ESPUMANTE":

"Il "Guaraná Espumante" essendo una bevanda gradevolissima al gusto e ricca di fosfato è il rinfresco ideale per i bambini".

(f.) Dott. Margarido Filho.

✍

Il distinto medico operatore, Dott. Alvaro de Sá, della "Beneficencia Portuguesa" si esprime così:

"Il "Guaraná Espumante" non solo è un delizioso rinfresco, ma è una bevanda utile alla salute per le sostanze nutritive che contiene".

(f.) Dott. Alvaro de Sá

✍

Il Dott. Salvatore Pepe, distinto medico qui residente, dá il seguente giudizio:

"Mi è oltremodo grato raccomandare il "Guaraná Espumante" che è incontestabilmente una bevanda gradevole al gusto e sana per la mancanza di alcool".

(f.) Dott. Salvador Pepe

Casa di Mobili Goldstein

(LA MAGGIORE IN SAN PAOLO)

R. JOSE' PAULINO, 84 — Telefono: Cidade 2113

Grande assortimento di mobili di tutti gli stili e qualità — Letti di ferro semplici e smaltati — "Colchoaria", tappezzeria, stoviglie, utensili per cucina ed altri articoli concernenti questo ramo. Ho l'automobile a disposizione degli interessati senza compromesso di comper. Prezzi modici.

JACOB GOLDSTEIN

Vendesì legna da ardere spaccata e carbone - Tel. Cid. 963

Fonderia Generale. e Officine Meccaniche

DELLA

**COMPANHIA MECHANICA E IMPORTADORA
DE S. PAULO**

Rua Monsenher Andrade N. 119

Uffici Centrali:

Rua 15 de Novembro, 16 -- S. PAULO

Si eseguisce qualunque lavoro del ramo. Fonderia di Ferro e Bronzo in grande scala. Specialità in colonne per qualsiasi uso, portori ringhiere, lastre per fornelli, battenti, scale, forbici, ponti, turbine, macinaloi, pompe, "buchas", compressori ecc. ecc.

Prezzi ridotti - chiedere preventivi

"Farello puro" "Trigo"

Date al vostro bestiame unicamente FARELO PURO se volete conservarlo sano

Il "FARELO DE TRIGO" quando è puro, è un ottimo alimento nutritivo, rinfrescante ed anche più ECONOMICO

Il suo prezzo è PIU' BASSO di qualunque altro alimento

Chiedete a: SOCIEDADE ANONYMA

"MOINHO SANTISTA"

61-A—RUA S. BENTO—61-A — S. PAULO

USATE!

USATE!

CITRATO GRANULAR EFFERVESCENTE

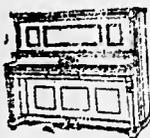


REPERISCA I NOME DI CILIOSO

In vendita presso tutte le drogherie, farmacie, ecc.

Fabbrica di Pianoforti - Raffaele Morgan

Fabbrica e officina: RUA TUPI, 59



Si riparano e si restaurano pianoforti vecchi. Qualsiasi pianoforte, creduto inservibile, diventa nuovo. Si facilitano i pagamenti.

Accordi 20\$ - Tel. Cid. 2262

VENDONS!

ricette per vini nazionali e stranieri. con fermentazioni e rapidi, di xva nazionale, che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le elosce per vino fino da pasto con canna e frutta e per guarirne i difetti - Birra, fina, liquori, Bibite senza alcool. - Aceto senza acido acetico. Citrato di magnesia. Saponi. Vini bianchi e altre bibite igieniche. Catalogo gratis. OLINTO BARBERIS - Rua Paraiso, 25 - S. Paulo - Telefono 158, Avenida.

Giocattoli — Articoli per s. attorio — Gramofoni — Vitrole — Dischi — Armoniche italiane e delle piu' rinomate fabbriche — Strumenti di corda e rispettivi accessori

Z. FACCIN & CO. Z.
R. Quintino Bocayuva - S. PAULO - Tel. 3315 0211.

PREZZI ALLA PORTATA DI TUTTI

Unici depositari dei Dischi "Gaucho"

Perfetti in suono - Perfetti in tutto Superficie liscia e Resistente

I migliori e preferiti dischi nazionali - Chiedete catalogo

Ceppos



Fabbrica

Rua da Mooca, 259

SCIARPE FELPATE

Cache-cols

Bolero — Jumpers

Golf

Corpetteria per uomini e ragazzi

Prezzi eccezionali

Al minuto

Rua Boa Vista, 60

Stabilimento Musicale "MIGNON"

FRANCESCO RUSSO

Rua General Carneiro N. 30 — S. PAULO

Metodi, Studi e Musiche per qualunque strumento e di tutte le edizioni, il maggior assortimento della piazza. Violini, Mandolini, Chitarre, Corde per tutti gli strumenti e accessori in generale, in grande assortimento. La casa che piu' vantaggi e maggiore garanzia offre ai sigg. clienti. Novità musicali a \$500, \$700 e \$1000. Ai sigg. Professori, Collegi e Rivenditori grandi sconti. Edizioni proprie — Ultime novità: *Cabocla Apaixonada*, tanguinho di Marcello Tupynanhá — *Men Ideal*, valzer; e *Saudade de Minha Mãe*, valzer (Edizione per piano e per Mignon Orchestra).

PASQUINO

COLONIALE

CINEMATOGRAFO COLONIALE



Il Tersolo: — Eccellenza, eccole la solita film...

FORBICI E LANCETTE

Quand'io penso al ricevimento che la colonia italiana di S. Paolo ha fatto, domenica scorsa, al generale Enrico Caviglia, il vincitore di Vittorio Veneto, io divento rosso di vergogna.

E, con me, devono diventare rossi di vergogna tutti gli italiani che hanno un briciolo di coscienza, di responsabilità, di senso comune e di dignità.

*
Ricordo. Due anni fa sono arrivati a S. Paolo gli ufficiali ed i marinai della corazzata *Roma*. Con

gli ufficiali c'era anche un principe di Casa Savoia — il principe Aimone. Simpatici gli ufficiali — colti, affabili e gentilissimi; sim-

patici i marinai — bonarii, premurosi, cordialissimi; simpatico il principe — di una distinzione e di una democrazia veramente eccezionali.

Erano tutti reduci della guerra. C'erano fra di loro dei grandi eroi — il più grande, fra tutti, era l'eroe di Premuda.

E la nostra colonia, conscia del suo dovere, li accolse con delle dimostrazioni di entusiasmo indimenticabili.

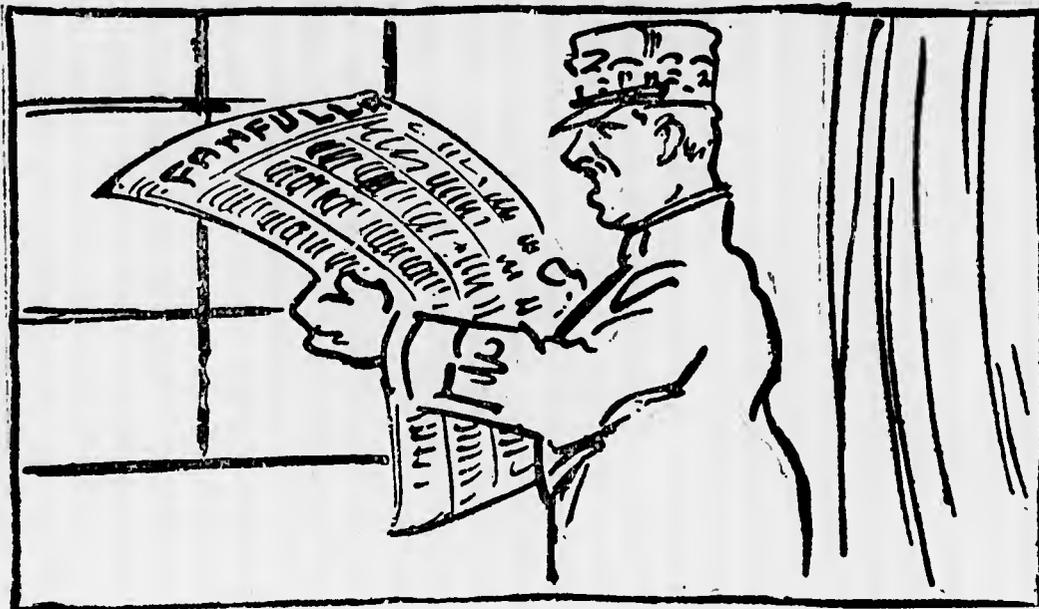
E' inutile rievocare quei giorni di purissima esaltazione patriottica.

MATA-DURES para todos e sem distincão

LINIMENTO DE SLOAN
para reumatismo e qualquer dor

Da a ECZ MAS - see Unguento de Sloan

Non poteva essere più grandiosa la manifestazione fatta all'arrivo di Caviglia. (Cronaca del Fanfulla).



— Figlio d'un canbarbino! Anche questa ci voleva!

E' inutile rievocare le feste, le dimostrazioni, i delirii della nostra colonia.

Dico soltanto che gli italiani di S. Paolo, nel settembre del 1920, si dimostrarono degni della fama che circonda, di un'aureola gloriosa, la patriottica nostra colonia.

*

Ricordo. Durante la guerra dall'Italia venne in S. Paolo una missione straordinaria italiana capitata dall'onorevole Luciani che oggi è ministro delle terre redente.

Anche in quell'occasione gli italiani di S. Paolo non vennero meno alla fama di patrioti e tributarono alla missione le accoglienze che meritava.

E, forse, per le risultanze della missione il tributo di omaggio varcò la misura del dovuto.

Ma, ciononostante, io ricordo e plaudo ancora adesso alla bella, vibrante, sincerissima manifestazione di italianità.

*

Altri ricordi si affollano alla mia mente.

Ricordo la venuta, fra noi, di Guglielmo Ferrero, di Enrico Ferri, di Pantano, di Durante, di Castellino, di Cappa, di Torre... Uomini benemeriti dell'Italia. Uomini di pensiero, di cultura, di fede. Uomini celebrati e degnamente celebrati per le loro doti personali e per il bene che hanno fatto alla nostra colonia ravvivandone lo spirito di patriottismo, saziandone la sete di sapere, nobilitandone la dignità di razza. E le accoglienze furono magnifiche per spontaneità e per fervore, per compiacenza e per gratitudine.

*

Ricordo altre feste recenti. Non erano feste prettamente italiane. Si esaltava l'audacia della razza latina, perchè i vittoriosi erano portoghesi; e i nostri connazionali vi parteciparono con lo slancio e l'entusiasmo che è proprio del cuore della nostra gente.

Bastò un accenno al dovere; bastò un invito. E la risposta fu degna dell'invito.

Perchè, dunque, le accoglienze fatte al generale Caviglia furono al disotto della tradizione della nostra colonia?

Non voglio indagare, non voglio discutere, non voglio accusare.

Colpa degli uomini che si sono assunti il compito dei festeggiamenti?

Colpa della colonia che ha voluto menomare, con un atto di assenteismo, la nobile tradizione di cui è sempre andata gloriosa?

Colpa dei tempi che paiono di transizione o di transazione, che paiono saturi di un'atmosfera artificiale e malsana, che paiono gravidi di uno scetticismo e di un'amarezza che nulla giustifica?

Non indago, non discuto, non accuso!

*

Sono passati pochi giorni dall'arrivo fra noi, del generale Caviglia; e sono lieto di constatare che il ghiaccio formatosi, attorno al nostro grande soldato, si è sciolto.

Ovunque egli è andato — fra ricchi e poveri, fra reduci o non, fra operai o impiegati, fra bimbi o anziani, fra intellettuali o non

— ovunque ha parlato, ovunque ha insegnato — ha suscitato un così grande, un così spontaneo, un così commovente entusiasmo che — tutti — dobbiamo cercare le nostre parole più tenere di gratitudine per ringraziarlo.

La sua grande figura di soldato, il più prodigioso di tutti i soldati che hanno combattuto l'aspra guerra e la sua nobile figura di patriota, di oratore e di scienziato hanno brillato, giovedì scorso, di luce purissima nella meravigliosa conferenza tenuta al Teatro Municipale.

Io, pure che sentito la parola dei più grandi suscitatori di entusiasmi collettivi, da Pietro Gori a Raimondo Orazio, debbo confessare che la parola di Enrico Caviglia mi ha commosso profondamente, come nessun altro.

Per la sua sincerità, per la sua facilità, per la sua ricchezza, per la sua semplicità, per la sua efficacia. Ed anche per quello che mi ha insegnato.

E sono certo che tutti coloro che ebbero, come me, la ventura di ascoltarlo, sono persuasi che il generale Caviglia è fra i più grandi figli della moderna Italia che l'han fatta degna del suo passato e che

Cercate un buon tintore?
Dirigetevi alla
TINTURARIA CHIMICA
Mascigrande & Figlio

RUA MARQUEZ DE YTU' 50
Telef. Cidade 5162 — S. PAULO

L'han fatta meritevole di un avvenire luminoso.

*

E sono convinto che, quando Caviglia partirà da S. Paolo, non arrossirà come al suo arrivo.

La nostra colonia saprà ringraziarlo pel bene che ci ha fatto.

IL VICE.

Le chiacchiere di Nasonelli

DI RITORNO

Me ne stavo ascoltando estasiato alla stazione della Luz Gaetano Vagliengo che mi parlava delle emozioni, anzi delle commozioni provate durante il suo primo tragico volo nell'alto infinito dei cieli, pilotando un aereo del Robba, allorchè abbassando lo sguardo a terra, una scena eroica mi colpì assai.

La Nina, la mia buona amica Nina che da sei mesi non vedevo, tirava coi suoi formidabili denti una falda della meravigliosa giacca verde cangiante dell'ottimo ed esterno Pietro Sgorlon, l'indimenticabile colono, più vecchio ma anche più illustre del compaesano senatore Luigi Luzzatti.

Lo spettacolo che mi si presentava agli occhi trovò i palpiti migliori del mio cuore.

Buona e cara Nina!

Ella tirava disperatamente il lembo della giacca vetusta, puntandosi sulle gambe anteriori, il collo irrigidito, le orecchie tese non cessando di guardarmi.

Mi aveva dunque visto e voleva scuotere Pietro e trascinarlo a me.

Sgorlon, l'eterno filosofo distratto, finalmente comprese che qualche cosa di straordinario ci doveva essere e girando lo sguardo intorno, alla buon'ora mi vide.

Vedermi e correre fino ad essermi vicino fu l'affare d'un istante.

— Ah, signor Nasonelli — fece commosso, non sapendo se ridere o piangere — ci zè qua, ci zè proprio lù, che Dio lo benedissa.

— Sì buon Pietro, e come va di salute?

— Sani e magri, signor, capirà ben, son vecietto; col centenario dell'indipendenza del Brazil, completo anche mi el centenario dell'appetito indipendente.

— Bravo, sempre allegro. E dimmi un po' m'aspettavi?

— Ecco a dir la verità aspettavo el me amigo general Caviglia che gò conosciuto in tenera età e per congratularme seco lui de la bella carriera che el ga fatto arrivando fin al nostro Piave e poi fin quà al Tietè; ma tanto ghe ze tempo, lo vedrò un altro giorno per aver i particolari della guerra de Crimea, go pur diritto de conoscere. E lei, signor, come va che ci ze tornà così presto?

Caro Pietro, tu sai bene che son partito da San Paulo in seguito al-

Scioppo Pagliano

del prof. **Girolamo Pagliano**
FIRENZE

L'ottimo dei purganti; efficace depurativo del sangue, disinfettando perfettamente l'intestino; guarisce la stitichezza; di pronta azione. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

Esclusivo Concessionario per il Brasile:

EMILIO AJROLDI — S. Paulo e Rio.



L'ARRIVO DI CAVIGLIA A SAN PAOLO

Cott. ALFIO GRASSI

Chirurgo del Policlinico ed Ospedali Rinatti di Roma

Chirurgia generale - Malattie delle signore, delle tiroide (Gorzo), Vie urinarie - Ostetricia. Consultazioni: dalle 13 alle 16

R. DA LIBERDADE, 162
Tel. Central 4229

la demolizione della casa che abitavo e non trovando più alloggi, andai a cercarne in Italia. Diavolo, non posso mica dormire all'aria aperta!

— El ga razon, mille razon.

— Bene, arrivato in Italia non ho fatto che girare in lungo e in largo la penisola, ma siccome con tutto il guerrone e con tutte le febbri spagnole che hanno colpito la nostra cara Patria la popolazione là è aumentata in modo spaventevole, così all'infuori di camere di hotel, a prezzi di California, non ho trovato dove riposare le stanche membra. Allora decisi di tornare indietro per ricreare casa qui.

— E la ga trovada?

— Ancora no; quindi!!!

— Madonna benedetta! Se non la trova el torna in Italia? No, no; sior, el vegna ne la mia stamberga, qua a due passi, vicin a Santo Amaro.

La Nina mi guardò amorosamente, lessi nei suoi occhi umidi invito, la preghiera di accettare. Si starebbe benone tutti e tre.

La paglia era fresca e non si correva il pericolo di rompersi il naso cadendo da letto.

— Ben, ben, sior; el me racconti come se sta in Italia.

— Benissimo, Pietro. L'Italia è tutto un giardino pieno di fiori splendidi e fragranti. Oh, chi ha denari come se la gode la vita laggiù e come deve far fagotto chi non ne ha. Che aria, Pietro, che aria fina, che aria balsamata.

— E che appetito, non ze vero? Ma a quanto par, sior, non mancano i disordini. Mi go una paura matta.

— Di che? Va, sciocco, l'Italia è sempre grande e forte. I disordini colà possono far l'effetto d'una puntura di mosquito sull'epidermide d'un gigante.

— Oooh... E i fascisti, i comunisti, i clericali e tutti gli altri anticristi?

— Nubi minaccianti grossi temporali, ma che si dileguano. Non temere. Alle prime elezioni, il popolo saprà fare piazza pulita.

— Che Santa Filomena vergine e martire, fazzo sto miracolo. Intanto, però, aspettando el miracolo mi diria, qua, una paroletta in una orecchia al me amico a fratello d'ar-



Caviglia: — Ma gli italiani dove sono? Valeva la pena di farmi ritardare l'arrivo di un giorno!

mi Caviglia in questo modo esprimendomi: Caro generale vincitore e camerata egregio: Non appena acabato il vostro viaggio nel Rio de Gionero correte a Roma dal nostro Re e dizetegli: Maestà. Questo trio molinello a proposito di formazione di ministeri e mais insubordinazioni con revolver, bombe e altre armi proibite in Italia madre del diritto scemano il così detto prestigio degli italiani che onorano la Patria a l'estero. Maestà: "Chega di brincadeira". Vi vuole lo stato di sitio con io generale di Vittorio Veneto armato con pieni poteri come un castiga-matti. Ecomi qua. Pena di morte a scelta, galera in vita, catena al piede, manette ai polsi e dopo tale consimile

lezione esemplare ai capi rivoltosi che non son pochi, tornerà la pace col cambio migliorato, il rispetto e la prosperidade, potendosi casare tranquillamente le principessine di Casa Savoia. Digo ben sior Nasonelli?

— Tu parli col patriottismo sulle labbra, buon Pietro.

— Allora con la sua debita approvazione corro all'hotel del generale e guai se i portieri, camarieri, tirapiedi eccetera me toglie el passo. Mi e la Nina faremo strage.

Con una formidabile stretta di mano Sgorlon mi lasciò mentre la Nina piegava una zampetta in graziosa riverenza.

NASONELLI

Torino, ora Ministro dell'Interno, vale a dire del più difficile e delicato portagio in quest'ora difficile.

Politicamente, adunque, il nuovo Ministero non significa nulla. Esso ritorna con fisionomia immutata dinanzi a quella Camera che quindici giorni fa lo licenziava in modo così umiliante, fino a non dargli l'onore di discutere le sue dichiarazioni.

Che cosa è avvenuto perché ciò si verificasse? Come mai l'on. Facta che si è mostrato così geloso difensore della propria dignità politica da rifiutarsi di presentare le dimissioni senza provocare un voto dalla Camera, pure sapendo che questo voto gli sarebbe stato contrario; come mai egli torna alla Camera con un Ministero immutato nei suoi lineamenti generali, col semplice mutamento di alcuni nomi, che non sono neanche fra i più rappresentativi della Camera politica italiana?

Non possiamo ancora spiegarci il mistero, che solo sarà svelato dalle dichiarazioni che lo stesso on. Facta farà innanzi alla Camera, e che forse giungeranno qui quando queste righe avranno visto la luce.

Noi ci auguriamo, e speriamo, che il Ministero Facta ritorni alla Camera politicamente immutato, ma con propositi nuovi. I fatti, invece, devono avere insegnato qualche cosa ai componenti il Governo. Il Gabinetto precedente

Da una settimana all'altra

Non è più una crisi quella che da due settimane si viene trascinando in Italia: è una vera rivoluzione.

Una rivoluzione non nel significato volgare della parola, di ribellione rumorosa per le vie, di violenza materiale, che il più delle volte, poi, rimane senza effetto alcuno, ma nel più alto e nobile significato della parola, di rivolgimento degli ordini passati per l'instaurazione di un ordine nuovo sorgente spontaneamente dalle condizioni preesistenti, come naturale e logica conseguenza. Rivoluzione pacifica che speriamo, nonostante le intemperanze e le provocazioni di alcuni, non uscirà dalla legalità, ma che non per questo sarà meno profonda e meno gravida di benefiche conseguenze.

Sarà essa come la conseguenza, il corollario dello stato anormale attraversato dal Paese nei duri anni di guerra. L'assessamento, il riordinamento delle nuove forze scaturite dalla crisi bellica, il ritorno allo stato normale, alla pace, la ripresa del cammino ascendente che in mezzo secolo aveva condotta la

Patria nostra al punto di stare al pari colle principali Nazioni europee e di mettersi in campo e vincere il più antico e poderoso esercito del vecchio mondo.

*

Per quanto noi guardammo con occhio ottimistico, quasi diremmo, con compiacenza questa crisi che si protrasse sino ad oggi, e che ora trova una soluzione effimera. Poiché la reincarnazione del Ministero Facta non si può ritenere allo stato presente delle cose, che una soluzione effimera, un ripiego diretto a trarre momentaneamente il Paese dalla crisi oramai troppo prolungata, che lo danneggia anche di fronte alle altre Nazioni, dove non si vede il fatto che nella sua esteriorità.

Nulla, difatti, trovasi mutato nel nuovo Ministero, che lo distingue dal precedente. I pochi ministri nuovi appartengono tutti al gruppo democratico liberale, che potrebbe dire, democratico giolittiano. Uno fra essi, anzi, è nome fuori della politica, proveniente dalle cariche amministrative e burocratiche (si ricordi l'origine dello stesso Giolitti, proveniente egli pure dalla burocrazia), ed è il Senatore Paulino Taddei, prefetto di

CREOSARSOLO

e cronica, bronchite fetida, bronco alveolite cronica, ascesso polmonare, carcinoma polmonare.

IL SOLO PREPARATO DI CREOSOTO E ARSENICO per bocca e per iniezioni

K TARSOLFINE

indicata per la cura delle malattie esa rientri del sistema nervoso, malattie della nutrizione — Per bocca e per iniezioni.

Preparati del Laboratorio Chimico Farmaceutico "F. BALDACCINI" — PISA. — In vendita presso gli Agenti Generali per tutto il Brasile A. GUIDI & C., Rua Carnot, 10 e Rua Victor Hugo, 11. Telefono Bras. 1702.

Dr. EDUARDO GRAZIANO

Assistente al Sanatorio di Santa Caterina del prof. Luciano Gualberto - Malattie dell'utero - Ernie - Emorroidi - Varicoceli Idroceli - Cura delle malattie veneree - sifilitiche coi processi più moderni. — Residenza: rua DA LIBERDADE, 30 - Tel. Central 2284 - Cons.: Largo da Sé, 15, 2° andar - Dalle 13 alle 15 - Telci. Central 475



— Se Pignatari non ha fatto un discorso per Caviglia, vuol dire che non vuoi più saperne dell'Ospedale!

A Dio spiacente ed ai nemici suoi è caduto per l'abbandono di quasi tutta la Camera, compresi i popolari che ne facevano parte con parecchi portafogli, per non aver saputo ristabilire l'ordine e ridare al Paese quella tranquillità, quella pace, di cui sente la necessità assoluta e senza della quale inutile sarà sempre aspettare qualsiasi risorgimento.

Questa verità pare l'abbia compresa l'on. Facta durante la crisi; e che l'abbia capita lo dimostra il modo con cui s'è comportato di fronte ai fatti di Ravenna, svoltisi in questi giorni.

In Ravenna, la fiera città di Romagna dove l'anima del popolo si è sempre mantenuta fiera ed indipendente, si è avuta nei passati giorni una delle scenate oramai comuni in Italia. I fascisti pretesero imporre le dimissioni dell'amministrazione socialista, minacciando le organizzazioni socialiste e repubblicane, colla riproduzione delle gloriose gesta di Cremona.

Ravenna che non è una Scaricolasino qualunque, ed il cui popolo non è fatto di hiscottini, resistette. Alla concentrazione delle forze fasciste, chiamate a Ravenna da tutta la regione, si oppose la concentrazione delle forze socialiste e repubblicane, e due veri eserciti pronti alla mischia si trovarono di fronte l'uno all'altro, minacciando da un momento all'altro di rinnovare, aumentate, le tragedie di Sarzana o di altri luoghi.

Il Governo Facta della prima maniera, cioè durante tutto il tempo che tenne regolarmente il Ministero, avrebbe forse lasciato fare, non si sarebbe sentito il coraggio di prendere una posizione netta e recisa e si sarebbe avuta la tragedia, sanguinosa quale non si era vista prima d'allora. Il Governo Facta dimissionario, invece, ebbe questo coraggio. Un pronto movimento di truppe, con ordini severi di impedire il conflitto e qualsiasi violenza, ad ogni costo, di reprimere qualsiasi tentativo di violazione del-

la legalità e dell'ordine, è stato sufficiente per evitare danni gravissimi e convincere i fautori della violenza che ogni tentativo sarebbe stato vano e che si sarebbe rivolto contro gli stessi suoi autori.

Il Ministero Facta che ritorna ora alla Camera è quello della prima, o della seconda maniera? E' il Ministero debole, od illuso, che spera trovare la tranquillità del Paese nella conciliazione delle parti mediante buone parole e principi evangelici; od è il Ministero Facta, conscio della propria responsabilità, del proprio dovere di fronte alla Patria, che sa, quando non basta la convinzione imporre il rispetto alla legge e mantenere l'ordine contro tutte le tendenze faziose?

Ecco, se è il Ministero della prima maniera, diciamolo francamente, può risparmiarsi il disturbo di presentarsi alla Camera. Questa lo fischierà fuori, senza neanche lasciarlo fare il minimo tentativo.

Se invece, edotto dai fatti, dopo la pratica fatta, e specialmente, dopo l'esperimento di Ravenna, si presenterà con un programma molto semplice, ma reciso, e deciso a metterlo in pratica; col program-

ma del ristabilimento dell'ordine, a qualsiasi costo, contro tutti coloro che vogliono perturbarlo, allora può stare certo di avere dalla Camera non solo accoglienze oneste e liete, ma anche quell'appoggio che gli è indispensabile per fare un Governo duraturo, capace di rendere al Paese veri e segnalati servizi.

E noi che non abbiamo preferenze di partiti, ma che siamo mossi esclusivamente dall'amore della terra natia, facciamo voti che la scuola dei fatti abbia insegnato qualche cosa all'on. Facta ed ai suoi collaboratori nel nuovo Ministero.

Che gli abbia insegnato a rintuzzare le minacce di sconvolgere e sovrapporsi allo Stato.

I comunisti, ridotti oramai a doverci appoggiare sui sotterfugi, con un inganno fanno proclamare uno sciopero generale che ad altro non serve, se non a screditare coloro che l'hanno voluto ed i pochi che l'hanno fatto. A soffocare uno sciopero simile non era necessario neanche l'intervento del Governo: bastava il rifiuto che portava con sé.

I fascisti invece ne approfittano, e con quell'impetuosità che è diventata loro caratteristica, danno 24 ore di tempo al Governo per



Siete fidanzato?
Volete la felicità?

Acquistate le vostre

FEDI MATRIMONIALI

in ricco astuccio di velluto, oro garantito 18 carati, con holo, nome e data incise internamente.

Al. delli i più distinti nella casa

Carlos Masetti & C.

Sal. S.ta. Epifania, 1 e 3
(Fondata da oltre 30 anni)

soffocare lo sciopero che non esiste, minacciando di sovrapporsi essi al Governo, caso non lo faccia.

La cosa è in sé estremamente ridicola; non v'è dubbio. Ma è anche altrettanto scandalosa. Ma dunque, i fascisti vogliono dominare l'Italia! La verità? Sono loro. La libertà? Sono loro. La giustizia? Sono loro. L'ordine? Sono loro. Essi sono tutto, e quando il Governo non fa come vogliono si sovrappongono al Governo, concentrano le loro forze, che dichiarano apertamente pronte ed armate, e fanno la rivoluzione.

E vi furono governi che tollerarono cose simili, che rimasero impassibili di fronte a simili minacce? Ah fu giusto e santo che tali governi siano stati spazzati via dal disprezzo generale.

La Grecia sta ringiovanendo; così almeno dimostra dall'appetito.

Dopo tutti i vantaggi ottenuti per aver traditi gli interessi degli alleati, dopo le concessioni europee ed asiatiche, re Costantino non è ancora soddisfatto e mira più in là. Mira a intendersi che a Costantinopoli, ed i suoi eserciti minacciano di marciare sulla regina del Bosforo e di occuparla. Re Costantino vuol fare risorgere l'Impero di Bisanzio.

Parè, però, che le potenze non siano disposte a soddisfare questi suoi capricci e che gli abbiano intinuito di restarsene tranquillo ove si trova e non stuzzicare troppo i cani che dormono.

In età già avanzata è morto il noto socialista Jules Guede. Era questi un soldato della vecchia guardia del socialismo, quegli che era stato in Francia, insieme con Paul Lafargue il propagandista e sostenitore del marxismo, contro la scuola integrale di Benoit Malon ed altri.

Da tempo, oramai, erasi ritirato dalla lotta, per l'età sua, e solo durante la guerra prese parte alla vita pubblica.

La lotta per l'indipendenza irlandese continua sempre più terroce. In questi giorni fu ucciso il segretario particolare del capo rivoluzionario De Valera, sorpreso dalla polizia in un albergo.

Dott. G. A. PANSARDI

degli Ospedali di Napoli e Parigi
Chirurgo esclusivo delle Vse
Urinarie - Sifilide e Pelle

Cura speciale della SIFILIDE e
 cura radicale della BLENORRAGIA
 acuta e cronica dell'UOMO e della
 DONNA secondo gli ultimi processi.
 Consulte dalle 9 alle 11 e dalle 14
 alle 17

RUA LIBERO BADARO, 67
 Telefono 1151, Central

La legge sulla stampa

Al Senato Federale stanno succedendo delle scenette interessantissime; ne vogliamo raccontare una che è carina e che rivela tante cose che il lettore intelligente ecc.

Si discute il progetto del senatore Gordo sulla libertà di stampa.

PARLA IL SENATORE N. 1 — Dopo un discorso, lungo 2 ore e 59 minuti, conchiude:

— Il progetto sulla stampa è nefasto! E' condannabile! Perché è un colpo di falce alla libertà della stampa!

CORO DI SENATORI: *Muito bem! Molto bem!*

PARLA IL SENATORE N. 2 — Dopo un discorso, lungo 3 ore e 59 minuti e mezzo, dice:

— Il progetto sulla stampa è onesto.

Si deve approvare. Perché è una difesa sicura della libertà dei cittadini contro gli attentati delle intemperanze di linguaggio della stampa!

CORO DI SENATORI: *Muito bem! Molto bem!*

Il banchetto dei reduci

Il banchetto dei reduci, realizzati la sera di lunedì scorso, al Trianon, riuscitissimo per la grande cordialità che vi regnò, ha messo in rilievo molte cose. Queste per esempio:

— Che vi sono molti reduci, troppi reduci che non figurano nella Associazione che ha preso l'iniziativa delle feste;

— che fra gli "isolati" vi sono molte, belle e nobili personalità della nostra collettività;

— che sarebbe opportuno formare un Comitato d'Onore dei reduci per valorizzare sempre più la nostra simpatica società;

— che urge prendere dei provvedimenti nella previsione delle feste che verranno tributate al contrammiraglio Thacon de Revel e alle altre autorità civili e militari italiane che verranno in Brasile per l'Esposizione e per le feste del Centenario Brasiliano;

— che i reduci a tavola stanno bene come in trincea;

— che sono sapientissimi negli attacchi alla forchetta;

— che asciugano i liquidi con più facilità delle spugne;

— che conoscono un vasto repertorio lirico e canzonettistico;

— che cantano meglio degli artisti del teatro Sant'Anna;

— che il sergente Virgilio Tinganni ha la specialità di tenere di buon umore anche la gente più seria;

— che la burlatella del dito, combinato con gli anni di età, ha rallegrato il generale;

Ben venuto Generale

Cantata eseguita in onore del Generale Caviglia. Parole di Menestrello, musica del Maestro Brodo.

Che tu sia il benvenuto, Generale,
 Supremo condottier di nostra gente
 Che in tutto il mondo non trovi l'uguale,
 E al cui confronto tutto il mondo è niente;

Per farti onore noi siamo qui venuti
 Ed a cantarti sta bella canzone,
 Che, se non ha l'accordo dei liuti,
 S'accorda molto bene al colascione;

Viva il Grande Generale
 Viva General Caviglia
 Che qui giunge trionfale
 E non se la piglia.

Non se la piglia, se certi mortuffi
 Invece di venire alla stazione
 Son stati a casa. Ne siam proprio stuft
 Di far sempre la parte del minchione.

Se stanno a casa loro, ci siam noi:
 Pochi, ma scelti e bene... equipaggiati,
 Noi che siamo gli autentici eroi,
 Benchè alla guerra non ci siamo andati.

Viva il Grande Generale
 Il General Caviglia
 Che qui giunge trionfale
 E che non se la piglia.

Primo Coloniale (a solo)

Sentimi bene, ascoltami e ricorda,
 Quando sarai a Roma,
 Ch'io son quel tal che in questo gran paese
 Ho fatto Roma e Toma.
 Dopo Colombo qui soltanto io
 Ho fatto qualche cosa,
 Sebbene per lodevole modestia
 Io la mantenga ascosa,
 E non ti venga a dir con vani vant
 E basse ambizioni
 Che per l'amata dolorante Patria
 Ho dato due testoni.

Secondo Coloniale (c. s.)

Guardami, General, guardami bene,
 Se un croce non sono
 E di se il mio valor straordinario
 Non merita alcuno dono.
 E' ver che il fitto bosco ho preferito
 Alle milizie ardite,
 Ma alla santa chiamata ho risposto
 — Armiamoci e... partite!
 E il di che il gran Cagoia l'amnistia
 Diede, con gran contento
 Io corsi al Consolato e li sborsai
 Trentadue e quinhento.

Coro di coloniali

Viva il Grande Generale
 Il General Caviglia
 Che qui giunge trionfale
 E che non se la piglia.

Generale Caviglia (andandosene)

Non me la piglio. Invece di pigliarmela
 Avrei maggior piacere
 Di darvi una pedata nel sedere.
 Ma se potrò arrivar senza scoppiare
 Al fin di questo viaggio
 Potrò ben dir: Sono un uom di coraggio.

MENESTRELLO.

RAZZA

Polvere insetticida, la più efficace per lo sterminio delle MOSCHE, PULCI, BARATTE, ZANZARE ecc.

Chiedere esclusivamente "Razza" nelle principali Drogherie e Farmacie.

— che il generale ha voluto parlargli e s'è divertito al racconto gioviale che Virgilio ha fatto sulle sue avventure di guerra africana;

— che il generale ha una curiosità accentuata per le storielle gioiose;

— che ne sa molte e che sa anche quella di Palamede e del colascione fechado;

— che è un uomo di spirito e che ama la gente di spirito;

— che il suo aiutante d'ordini, il tenente di cavalleria, è più allegro di lui;

— che sa però mettere a posto — e che posto! — chi non sa stare al mondo;

— che certi capitani del Consolato hanno perduto, in un dato momento, un'ottima occasione di tacere;

— che certi capitani del Consolato dovrebbero sapere che, sotto il rapporto della qualità di reduce, il più modesto dei lavoratori è uguale al professore di università;

— che i pochi nei non valseto a menomare la grande camaraderie di tutti i reduci;

— che l'orchestra del Trianon è ottima nell'accompagnare i canti corali, e che Semenza e Rosati sono sempre all'altezza della loro fama di... sfamatori saggi e corresi.

3-4-5-6

A S. Paolo i figli della forte Liguria sono tre: Repetto, Pertica e Peragallo.

Si accorsero il 4 che Caviglia, il grande ligure, era fra noi.

Si radunarono il 5 per festeggiare il generale che parte il 6.

C'è un proverbio che dice: meglio tardi che mai!

All'ultimo momento un amico nostro ci fa sapere che i liguri residenti a S. Paolo sono quattro. Non fa niente.

Anche i moschettieri di Dumas erano quattro, ma il titolo del famoso romanzo è stato mantenuto così: *I tre moschettieri*.

Noie!

Da quando il generale Caviglia mise piede a S. Paolo, una fitta folla di importuni e di gente, stile *sae asar*, ha assediato il grande uomo e l'ha torturato anche nei pochi momenti di riposo che le feste gli hanno concesso.

Molti hanno preso il generale Caviglia per loro confessore. Gli hanno raccontato i loro dispiaceri e le loro gioie; che il figlio è stato bocciato agli esami; che la ragazza ha perduto una maglia mentre faceva una cravatta di lana al

LABORATORIO
 DI ANALISI

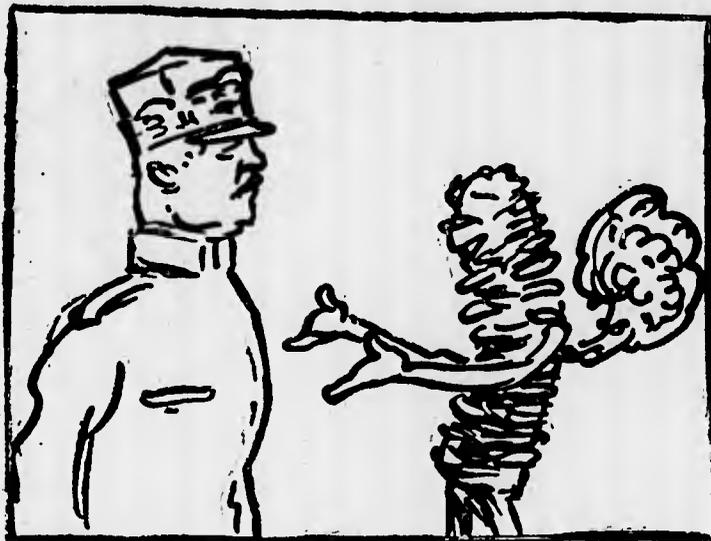
Dr. LUIZ MIGLIANO

MEDICO

Specialista in analisi cliniche dell'Ospedale di Carità del Bras

Consultorio:

RUA QUINTINO BOCAIYVA, 36 — Tel. 425 Central



Caviglia: — Mi sai dire che razza di italiani predomina a S. Paolo?
Il Torsolo: — Quella dei 32\$500!

fidanzato; che la *lagarta rosada* ha distrutto il frutteto; che i risparmi andarono sprecati nella speculazione sul marco; che il console ha fatto sperare una croce che non viene; che la moglie ha partorito felicemente e che la bambina è stata battezzata *Trieste*...

Povero generale, quante ne ha dovuto sentire!

Ma il più curioso di tutti è stato Bonfante Prezzemolino, professore di pomologia.

Lo abbordò nell'halle dell'albergo, e gli disse senz'altro:

- Buon giorno, eccellenza!
- Buon giorno.
- Come sta?
- Bene.
- Ne ho piacere...
- Ma ho più piacere io, di lei.
- Non ne dubito. Ma dal momento che sta bene, perchè non approfitta?
- Per far che cosa?
- Diamine, una assicurazione sulla vita!

Il generale lo guardò con l'aria di dirgli: anche questa mi tocca di sentire?

Il professore Prezzemolino non si scompose; e recitò la sua lezione, un po' lunghetta.

Ad un dato punto il generale lo fermò:

- Permetta, vado a dormire!
- E il prof. Prezzemolino:
- Sarà per un'altra volta. Tornerò.
- Sì; fra... cinquant'anni!

Così parlò l'attendente

Volevamo intervistare il generale Caviglia per sapere dalla sua viva voce le sue impressioni su S. Paolo, sulla nostra colonia, sui viaggi fatti negli altri paesi del Sud America; ma... in tutte le cose c'è sempre un ma!

Il generale che gode di una salute di ferro e può così resistere alle fatiche della sua vita che sembra intrecciata di rose, non ha mai potuto concederci i dieci minuti dell'intervista.

— Abbia pazienza, ci disse un giorno, sono atteso al Butantan, all'Istituto Medio, all'Ospedale, al gran banchetto...

L'indomani:
— Creda, non è per malvolere. Oggi devo andare dal Presidente dello Stato, al tè del Trianon, all'Ospedale del Braz, alla Oberdan, al banchetto dei reduci. Non ho un minuto di tempo...

Oggi finì per dirci:
— La giornata è appena di 24 ore. Nella mattinata di oggi devo visitare i tessuti, le scarpe, i bicchieri, gli olii, i saponi, i liquori, le calze, le latte, i berretti degli italiani; nel pomeriggio, gli scultori, i pittori, i decoratori, i marinisti; alla sera devo parlare in una società, di notte devo tenere la conferenza al Municipale... Ven... venga da me il giorno della partenza. Forse avrò cinque minuti liberi...

— Grazie, grazie lo stesso... E permetta intanto che le manifesti la mia ammirazione per la sua pazienza. Ne ha più di Giobbe!

E, tanto per non essere da meno dei grandi giornali, e per pubblicare anche noi la nostra brava intervista, ci siamo fatti presentare all'attendente del generale.

E' un giovanotto biondo, roseo, disinvolto, vivacissimo.

Ci accolse con un grazioso sorriso:

— Fortunato di far la sua conoscenza. Che cosa vuole da me? Comandi.

— Sa, poichè il generale non ha un minuto di tempo per farsi in-

tervistare, volevo saper da lei qualche cosa di interessante su quello che ha fatto, su quello che ha visto, su quello che ha sentito il generale durante i suoi viaggi in questi paesi.

— Ha fatto tutto quello che ha potuto per farsi voler bene. Ne ha visto di tutti i colori. Ne ha sentito di quelle che stanno nè in cielo, nè in terra, nè in altro luogo.

— Bravo! E' appunto questo che lei dovrebbe dirmi. Sa, la gente è curiosa di conoscere gli aneddoti gustosi.

— Ce ne sono troppi. Se dovessi contarglieli tutti, saremmo ancora qui domani. Ho tanto da fare anch'io! Ma scriverò un libro di aneddoti che sarà letto con più piacere del libro di Nitti: *L'Europa senza pace*.

— E quando lo scriverà?
— Appena vado in congedo. E lo intitolerò: *Le indiscrezioni di un attendente nel Sud America*.

— Gliene manderò una copia. Adesso lo devo lasciare.

Ho da scrivere una lunga lettera. Domani parte un vapore; e non voglio lasciare la mia *morosa* priva di mie notizie.

E, salutandoci graziosamente, si eclissò.

Quando riceveremo il libro dell'attendente, lo pubblicheremo a puntate; se sarà troppo lungo pubblicheremo soltanto le indiscrezioni dell'attendente che riguardano la permanenza del generale in Brasile.

Ce ne devono essere tante! E devono essere piacevolissime!

Uno dei "Due Sergenti"

Al banchetto dei reduci si presentò anche Virgilio Tinganni, il vecchio *courtier* di borsa.

Gli domandammo:
— Anche tu sei un reduce?
— Sì; sono un reduce d'Africa.
— E che cosa facevi in quei paesi?

— Sono stato caporale di cucina.

— Allora non soffrivi la fame!
— No; ma ho poi fatto carriera. Congedato, mi sono dato all'arte filodrammatica ed ho sempre fatto, con grande successo, la parte di uno dei *Due Sergenti*.

Pochi mesi fa, ho cantato, al Cambucy, in uno spettacolo di beneficenza, la romanza *Rataplan, sono un vecchio sergente*; e il mio amico Bigatti, che di musica se ne intende, mi ha battuto le mani come se avesse cantato Titta Ruffo.

— E nessuno lo seppa!
— Perchè io sono come la mammoletta, tanto modesta in mezzo ai prati. Ma ho anche una medaglia di bronzo al coraggio civile.

— E che cosa hai fatto per guadagnarla?

— Ho fatto come Pepe; ho fermato un cavallo...

— ... della giostra?

— No, della Casa Rodvalho!

— Un cavallo dei trasporti funebri?

— Ma mi devono dare un'altra medaglia al valore civile — e deve essere d'argento...

— Perchè? Che cosa hai fatto di umanitario?

— Ho sconsigliato un amico di fare degli affari col commendatore Emilio Salvi!

Un grave problema Non dimentichiamo!

—(o)—

L'altro ieri *Il Piccolo* trattando il grave problema della doppia nazionalità parlò di consoli e ministri d'Italia, qui accreditati, invano interessatisi per anni ed anni, offrendo il loro punto di vista, sia alla Consulta che all'Itamaraty per risolvere la questione finalmente ora appianata per proprio conto dall'Inghilterra!...

Ma l'arguto articolista del *Il Piccolo* neanche una parola consolerà a chi, or sono venti anni circa, lanciò il grido agli italiani del Brasile, grido che qui amo ripetere: "Amiamo l'Italia come la Madre, ed amiamo il Brasile come la Sposa! Connazionali, non rinunciate ai diritti che la natura e le provvide leggi concedono ai Mariti!"

Vitaliano Rotellini, figlio di Roma così disse alle turbe titubanti. Ma fece di più. Scrisse una lettera circolare ai sopracciti della politica italiana, ai più eminenti uomini di scienza, di lettere, da Crispi a Maragliano, da Cocco Ortù ad Enrico Ferri, da Ferdinando Martini ad Ernesto Nathan ecc. ecc. pregandoli di tagliar la testa al toro, di dire cioè se conveniva agli italiani in Brasile rinunciare alla propria nazionalità, finchè rimanevano in questo ospitale Paese, facendosi elettori politici ed... amministrativi, oppure se dovevano serbarsi italiani immacolati e puri.

Le risposte non mancarono. Quelle dei guerrieri non ammettevano l'elettorato che implicava la rinuncia alla nazionalità d'origine; le risposte degli uomini politici trovavano conveniente la partecipazione alla politica del Paese ospitale. Gli uomini di scienza e di lettere di sposerò: E chi se ne stropicia?

Allora Rotellini chiamò a sé Nunzio de Giorgio proponendo al bravo capitano di fregata di fare un giretto nell'interno per sapere come l'intendevano i bravi connazionali sparsi nel mondo paulista e mineiro.

Terrebbero a turno delle conferenze... con proiezioni "pro elettorato".

Nunzio accettò entusiasmato. Un successo sicuro. Viva l'Italia, Viva il Brasile!

Dopo 45 giorni di coscienziosa propaganda, vidi a Campinas i due eroi.

— E così? — domandai, Com'è andata?

Negozianti! Rivenditori! Mascates!

se volete dei lucri sicuri nei vostri affari, fate le vostre comperie esclusivamente presso la CASA DAS MIUDEZAS dei

FRATELLI DEL GUERRA

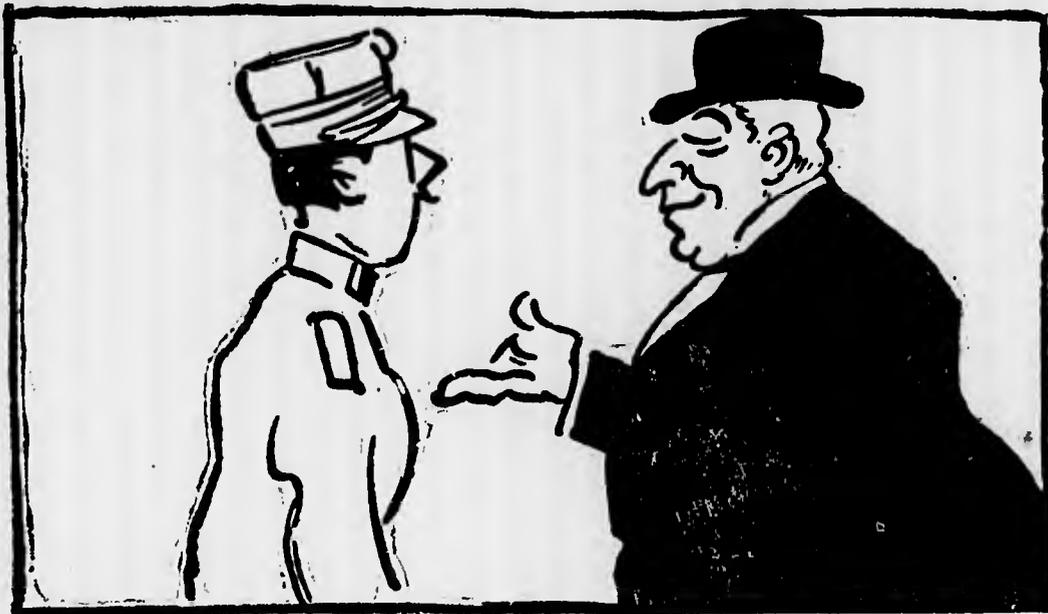
Rua Flor de Abreu, 127-129-121

Telef. central 2832

Migliaia di articoli diversi a prezzi irrisori.



PERCHÉ L'ACCOGLIENZA A CAVIGLIA NON FU GRANDIOSA



Calderotto: — Eh! Avete voluto escludere i *graudos* e... il risultato è questo!

— Oh, abbiamo bevuto tanto!
— mi rispose capitano Nunzio, mentre Rotellini accarezzandosi la barbetta sorrideva beatamente pensando che la salute c'era.
E dopo quei giorni di fervida propaganda, di elettorato e di doppia nazionalità non se ne parlò più. Meno male. N.

La settimana del generale

Il programma dei festeggiamenti al generale Caviglia ha subito delle modificazioni giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto.

Il Comitato delle feste che pure ha avuto tanto tempo disponibile per riunirsi e discutere, ha compilato un programma che fa ricordare il parto della montagna.

Per fortuna sono intervenuti altri elementi che furono larghi di consigli ed hanno prese delle ottime iniziative che diedero un giusto dirizzone al programma.

E lo scopo si è raggiunto: il nobilissimo ambasciatore della nostra Italia, pur frammezzo alle incertezze del programma, ha potuto svolgere la sua bella missione ed ha avuto modo di rendersi conto del grande fervore di patriottismo che anima la grande collettività italiana di S. Paolo.

Siamo lieti del risultato, anche se i mezzi che furono impiegati lasciarono alquanto a desiderare.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dr. José Maria Passalacqua

Ex-assistente nella R. Clinica di Modena e Ospedali di Parigi.
Cons.: R. LIE. BADARO', 67
Dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5.

L'AVARO

Dario Nicodemi è un bel tipo: eclettico, fine, gioviale e maligno. Specialmente maligno. Nella sua conferenza al teatro Municipale ha giuocato un tiro birbone al suo amico Poci che è stato di spirito poiché ha fatto buon viso a cattivo gioco, fingendo di non comprendere.

Nicodemi parlò di tante cose, l'una più piacevole dell'altra e dimostrò di essere un parlatore arguto che sa farsi ascoltare volentieri.

Ma perchè abbia parlato dell'*Avaro* di Molière e dell'*Avaro* di Goldoni non si è compreso da tutti.

Quando fece il parallelo fra i due avari, che il genio francese e il genio italiano hanno immortalato, l'oratore sempre fissò il suo sguardo nel palchetto dove troneggiava Poci.

Mentre il pubblico si deliziava del confronto fra i due avari, il Munifico faceva uno sforzo per sorridere. Ad un certo punto, per sottrarsi allo sguardo di Nicodemi, volse la testa in giro.

Da una *barcaccia* un commendatore, un cav. ufficiale e un pianista lo guardavano ridendo.

Alzò gli occhi in un palchetto e vide due signore che lo fissavano col binocolo.

Guardò in platea e vide il collo di due giornalisti voltato verso di lui.

Rivolge lo sguardo al palcoscenico. Nicodemi stava raccontando l'episodio del gattino che lecca la mano dell'avaro; ed il conferenziere, così parco nel gestire, fece allora un gesto largo col braccio destro; e parve a molti che facesse una dedica al Munifico. Questi capi; ma rimase impassibile; solo le orecchie presero un colore porporino così intenso, che sembrarono di corallo.

Contento del suo tiro, Nicodemi cambiò argomento.

*

Ma quando la conferenza finì, il Munifico prese sotto il braccio

Nino Augusto e, allontanandosi dal teatro, prese a commentare l'argomento della conferenza e il conferenziere:

— Piace perchè conosce molte cose e le dice bene. Ha però un difetto nella pronuncia che lo fa sibillare quando dice delle parole con l'esse. Un maligno direbbe che si fischia da sé stesso. Ma è sottile come una lama di Toledo e va a fondo con maggior abilità di un *cavador*.

Mi fa ricordare, per tante cose, il nostro Giovannetti.

Parlando degli scrittori italiani del teatro, parlò troppo dei giovani, come S. Secondo, parlò poco dei suoi coetanei, come Roberto Bracco.

Perchè poi tacque di Sem Benelli, non riesco a spiegarmelo. Eppure questi ha scritto la *Cena delle beffe* che è l'ideale delle cene per far economia. Ed è il lavoro che mi piace di più fra tutti quelli scritti dai nostri contemporanei.

— Ti è piaciuto il confronto dei due avari?

— Non tanto. E mi pare che tanto Molière che Goldoni non abbiano fatto con profondità l'analisi della psiche dell'avaro. Quelle sono fotografie; non ritratti. Ci vuol altro per dipingere, in tutte le sue sfumature, l'animo dell'avaro. Io, che in colonia, sono stato battezzato il Munifico, posso parlarne con grande competenza.

— Non ne dubito; ma non vorrai mica affliggermi con le tue teorie sull'avaro...

— Ohibò! Volevo solo dirti che molti profili si fanno con delle leggende che non sono vere.

Ne vuoi una prova? Siamo d'accordo che io sono il Munifico?

— D'accordo!

— Orbene, io Munifico, due anni fa, quando la lira costava 140 reis, ho regalato 11 lire e cinquanta centesimi alla banda del mio paese perchè rimettessero a nuovo il pennacchietto dei loro cappelli alla Napoleone.

L'anno scorso ho regalato ad un



mulatto un paio di scarpe che avevo portato due anni!

Due mesi fa ho regalato una cravatta che aveva una macchiolina piccola come un arancio al figlio della nipote della mia serva!

L'altro ieri ho mandato alla Madonna di Pirapora un cero di 250 reis perchè non faccia più crescere il costo della carta dei giornali...

— Basta, basta! Ho capito. Ma tu ti vuoi rovinare. Ma tu vuoi perire nella miseria come un giornalista qualunque! Ma tu... buona notte!

Di parere contrario

Ha ragione il Gordo. L'igiene del giornalismo è necessario, è indispensabile.

Me ne appello all'anima conservatrice e pantofolaia dell'antico redattore dell'*Opinione* di Roma nonchè illustre deputato per Oderzo, Valentino Rizzo.

Il quale Rizzo una sola volta si rizzò in piedi nell'aula di Montecitorio per protestare contro la troppa libertà concessa alla stampa. Ed era un veterano del giornalismo che parlava.

Anzi il Gordo è mite nel suo progetto di legge. Neppur chiede i lavori forzati per chi scrive articoli senza firmarli.

Napoleone I° era veramente un Napoleone Primo in fatto di libertà di stampa. Egli faceva internare in un manicomio colui che osava criticar la sua opera sui giornali.

Cassaignac non chiedeva che l'applicazione della pena comminata della Legge Marziale per chi inventava notizie tendenziose.

Ma ben più giustamente colpivano i giudici supremi della Serenissima repubblica di Venezia facendo impiccare i giornalisti di troppa fantasia, trovando quei giudici in-

Chirurgia, Parti e Malattie delle Signore

Dot. NAZARENO ORCESI

Chirurgo del Sanatorio Santa Caterina - Antico interno, per concorso, della Clinica Gynecologica della Santa Casa - Ex-assistente della Clinica dei Parti annessa alla "Maternità" - Assistente extra della Clinica Ostetrica della Facoltà di Medicina

Residenza: AV. PAULISTA, 141
Tel. Avenida 1037 - Consultorio:
R. DIREITA, 8-A (Sobrelaja) Sale
14 e 16 - Tel. Central 2387 - Dalle

2 alle 4



— Come state?
— In piedi!

sufficiente il taglio delle mani come si usa fare in China.

Il Governo è il Governo; bisogna rispettarlo. I ricchi sono i ricchi e guai a toccarli. Che gli oppositori, i critici, gli invidiosi d'oggi, diventino domani Governo e pieni di soldi, poi li vedrete a parlar assennatamente, con la testa a posto, convintissimi d'esser prima stati in errore; convertiti infine in altrettanti Gordi.

Non parliamo poi dei doveri della stampa straniera.

Una volta un bravo avvocato, mio caro amico, m'espose questa sua idea in proposito.

I giornali non scritti in lingua portoghese sono giornali appena sopportati, ma che non diventano però insopportabili... I giornali della vostra Colonia, per esempio, dovrebbero limitarsi a riportare per filo e per segno le notizie tolte dai fogli che si pubblicano nella nostra patria e nemmeno una riga scrivere su ciò che riguarda noi brasiliani, perché questo è semplicemente affar nostro.

Così si andrebbe sempre in buon accordo, da amici che si rispettano vicendevolmente e si vogliono veramente bene.

I telegrammi dal "Fanfulla"

Nel numero di mercoledì scorso del *Fanfulla* si leggeva un telegramma dal titolo: *La crociera del principe di Piemonte*.

I lettori, dato il titolo, si aspettavano di leggere un resoconto del viaggio che l'erede del trono d'Italia sta facendo, a bordo della nave-scuola *Ferruccio*, nel Mediterraneo.

Invce che è, che non è — eccoti, nel telegramma del *Fanfulla*, la notizia che il principe di Piemonte vuol sposare la figlia del re di Spagna, la principessa Beatrice, che ha appena 13 anni.

Siamo tutti convinti che il *Fanfulla* ha il monopolio delle frottole; ma non ci saremmo mai aspettato una frottole di questa portata.

Il principe italiano ha dieciot-

t'anni appena, studia; e, anche adesso che è in vacanza, viaggia per istudio.

Certo che in queste notti estive il principe può pensare anche a delle cose che non hanno stretto rapporto collo studio; ma è da escludersi che gli sia venuta la voglia di sposarsi. Eppoi con chi? Con una bambina di 13 anni? Ma a tredici anni le bambine giocano con la bambola, anche se sono principesse.

E poi, data la sua qualità di erede del trono d'Italia, non ci sono delle... piccole formalità e delle...

Ma a che può cercare di dimostrare che il *Fanfulla* ha stampata una frottole?

Fosse la sola!

Al fuoco, al fuoco!

Nella sezione telegrafica della *Tribuna Italiana* abbiamo letto questo strabiliante telegramma:

"La stampa di Buenos Aires si occupa da qualche giorno appassionatamente di un caso clinico unico nelle cronache mediche scientifiche del mondo, riferito dal Dr. Castellando di Cordova. Trattati a quanto pare di un caso eccezionale di *iperpiressia* nel quale la temperatura periferica dell'ammalato ha raggiunto 80 gradi centigradi".

La *Tribuna*, sfoggiando dei termini scientifici, battezza l'accaduto come un caso di *iperpiressia*.

Appena il giornale fu posto in vendita, abbiamo sentito delle discussioni geniali.

— Neh! Juà! Stiamo freschi adesso! C'è una nuova malattia.

— F. come si chiama?

— Iperpi. Perpirè. Reppi...

— Ma che c'è? Stai diventando matto?

— Matto? E' la nuova malattia che è scoppiata nell'Argentina. Lo dice la *Tribuna*.

Solo che l'hanno battezzata con un nome curioso *Peripè, Pipipi...*

— E come si manifesta?

— Col fuoco!

— Col fuoco? Ma tu devi curarti!

— Ma leggi! L'ammalato ha 80 gradi di temperatura... periferica!

— Allora brucia tutto. Il letto, l'ammalato, il medico, la casa, la città...

— Deve essere veramente una cosa spaventevole!

— E poi, quel nome *Pipirè, Ripipi, Pipipi...*

— Non c'è che dire! E' un bel delirio!

Abbiamo telegrafato a Cordova per sapere qualcosa di positivo sulla nuova malattia che si manifesta con 80 gradi di temperatura, ed abbiamo avuto per telegrafo questa risposta:

"Trattasi di un caso comune di febbre. Gli ottanta gradi si spiegano così: il medico adoperò un termometro diviso in 200 gradi! Non c'è da meravigliarsi; qui si

CASA PELLEGRINI

Importazione de Sarcos e Mithidos par atacado

ANGELO PELLEGRINI

Importa e distribui di generi italiani e nazionali: Sarcos in conserv., vini, salsami, marmellate, acque minerali ecc. ecc.

Rua Anhangabahu, 18 - S. PAULO

Indirizzo telegrafico ALLEGRINI

Telef. Cld. 4783 - (casella post. 5)

fa tutto in grande. Pochi mesi fa, fu visto un anitrotto un po' grosso in un fosso d'acqua; e tutti i giornali stamparono che era stato visto un animale antidiluviano, il plesiosauro, con tre mila anni di vita".

CASA MIXTA

Le madri di famiglia, che hanno a cuore la pulizia e le comodità di casa, non si lascino sfuggire l'occasione per fare acquisto, a prezzi ridottissimi, di stoviglie, cristalli, vetri, metalli, utensili per uso domestico e di tutto ciò che è indispensabile in una casa di famiglia, alla *Casa Mixta*, a Rua S. Caetano, num. 33.

La grande liquidazione finale, cominciata in questi giorni, volge alla fine: approfittate prima che si chiuda.

CON LE MOLLE

Il servizio telegrafico del *Fanfulla* è sempre degno dei massimi pregi.

Ne volete un'altra prova?

Ecco!

Lunedì — Si assicura nel modo più assoluto che il dr. Martinho Souza Dantas, ambasciatore brasiliano a Roma, verrà trasferito a Parigi e che l'attuale presidente della Repubblica del Brasile, dr. Epitacio Pessoa, appena lascerà il potere, partirà per l'Italia e andrà ad assumere la carica di ambasciatore presso il Quirinale.

Martedì — Non ha nessun fondamento la *voce messa in giro* che il dott. Martinho Souza Dantas, ambasciatore brasiliano a Roma sia trasferito a Parigi, né tampoco che il suo successore sia l'attuale presidente Pessoa, al quale si attribuisce, anche senza fondamento, un prossimo viaggio in Europa.

Il più bello si è che la "voce messa in giro" è stata fatta circolare dallo stesso *Fanfulla*!

Ma più che la voce sono messi o presi in giro i lettori del grande giornalone!

Sul giornale *La Nazione* di Firenze si legge questo telegramma da Venezia: "E' morto il pubblicista Baroni che era stato ricoverato all'ospedale in seguito a suicidio".

Non soltanto i nostri illustri colleghi del *Fanfulla*, del *Piccolo* ecc. scrivono delle carbellerie. Hanno dei colleghi anche in Italia. E che colleghi! Ti fanno morire... due volte la gente.

Quel povero Baroni, per esempio! che è morto quando si è suicidato; e che è morto la seconda volta quando... l'hanno ricoverato all'ospedale!

Sulla *Stampa Sportiva* ce sempre una. Nel numero sc

Grande Manufatura Brasileira de Bombons

Sociedade Anonima

CARAMELLE - BALAS - PRALINES - PASTIGLIE -

CONFETTI - CIOCCOLATTO - BOLACHAS
BISCOTTI FINI, ecc.

Fabbricanti delle deliziose CARAMELLE SPORTSMANS
che portano stampate sull'involucro il ritratto dei migliori
foot-ballers di S. Paolo

35 e 37, Rua do Gazometro, 35 e 37

Telefono Brax 758 - Casella Postale 1927 - S. PAULO

c'era anche questa sotto il titolo: *Franchezza!*

"Oh, sì, molto, molto meglio vivere una vita fatta di rinunce e di sacrifici, magari umile, magari stentata, magari di completa ed assoluta povertà, di soddisfazioni esteriori, ma vita tutta quanta di amore, tumultuosa, burrascosa, travagliata, attimi per attimi, combattuta, a sbalzi ed a scatti, con la gioia di vivere, di saper vivere, con la certezza di godere, di saper godere, ricca di avvenimenti imprevedibili eunoti, violenta, ardente, spassimante, bella!"

Avete capito qualche cosa? Una vita di rinunce che diventa una vita ricca di avvenimenti impreveduti; una vita povera che diventa una vita di godimenti...

Mah! Eppure il titolo è bello: *Franchezza!* Quando si è franchi, si dovrebbe parlar chiaro e ci si dovrebbe far capire...

Non vi pare?

PASQUINO MONDANO

IN CONVELESCENZA

Trovasi in convallescenza l'ottimo amico nostro signor Michele Di Prato che è stato felicemente operato, di una delicata operazione, dal valentissimo dr. Alfio Grassi.

Le nostre felicitazioni.

*

IL CAV. FRONTINI

E' partito per l'Italia, in viaggio di riposo, il cav. uff. Vincenzo Frontini, direttore della Banca Francese e Italiana, che sofferse, recentemente, una grave malattia.

Gli auguriamo lieta traversata e il ristabilimento completo in salute.

*

IL PITTORE NORRINI

che ha inaugurato un'esposizione di quadri ha riportato un ottimo successo.

Figurano nell'esposizione venti paesaggi e trentacinque studi architettonici di barocco coloniale, nei quali trionfa il fine temperamento artistico del valoroso pittore.

Felicitazioni.

*

ARS ITALICA

La direzione della società *Ars Italica* ha organizzata, per la sera del 26 del corrente, una grandiosa festa drammatico-danzante.

La festa si realizzerà nel Salone Tersicore sito in rua Carijó, n. 18.

Verrà rappresentato il celebre dramma *Mister Wu* e la farsa *La Paura*; vi prenderanno parte i seguenti artisti: signorina Lucia ed Elena Santini, ed i signori M. F. Calatè, O. Ghetti, J. Luppi, E. Inaust, G. Ambrozini e M. Pensa.

Poi, si ballerà fino al mattino.

*

LA "ITALO-BRASILEIRA DE SEGUROS GERAES"

La ben nota compagnia *Italo-Brasileira de Seguros Geraes* ha festeggiato, il 1.º di agosto, la ricorrenza del suo primo anniversario; e siamo lieti di constatare che le grandi speranze, fra le quali è sorta, si sono tradotte in grandiose e confortanti realtà specialmente in seno alla colonia italiana, essendo essa la sola compagnia italiana di

assicurazioni operante in Brasile.

Alcune considerazioni di varia indole servono a spiegare il risultato ottenuto.

Innanzitutto che la *Companhia Italo-Brasileira de Seguros Geraes*, che poggia su di un'organizzazione finanziaria veramente granitica, è retta con criteri severi, con norme improntate a grande scrupolo e avvedutezza e che il suo consiglio di amministrazione, composto di persone che sono fornite di perfetta competenza tecnica, è presieduto da una alta personalità morale e finanziaria qual'è il conte grand'ufficiale Alessandro Siciliano.

Ed inoltre che giovò a rinsaldare la fiducia della sua larga clientela il fatto che la *Companhia Italo-Brasileira de Seguros Geraes* ha liquidato le indennità, nei casi dei danni sofferti dai suoi assicurati, con una prontezza encomiabilissima e che non è comune.

Perciò si spiega la grande mole di affari conseguita, in un anno, da questa compagnia, che si riassumono così: 2.000 polizze di assicurazioni per un importo che si approssima a 150 mila contos de reis.

E' da notarsi che il suaccennato numero di assicurazioni è stato effettuato soltanto nelle città di Santos, di S. Paolo e di Rio de Janeiro; mentre ci consta che, attualmente, la *Companhia Italo-Brasileira de Seguros Geraes* sta istituendo le sue prime agenzie negli Stati del Paraná, di Santa Caterina e di Rio Grande.

Il passato della *Companhia Italo-Brasileira de Seguros Geraes* è arra di un sicuro e luminoso avvenire; e non tarderà il giorno in cui ci sarà dato di annunciare che questa compagnia ha raggiunto uno dei primi posti nel mercato brasiliano delle assicurazioni.

*

MOSTRE AERONAUTICHE

E' stata inaugurata giovedì l'interessante mostra aeronautica indetta dai F.lli Robba — alla presenza di tutta la stampa locale che ha avuto per gli organizzatori parole di vivissima lode per la bella iniziativa. Gli scopi sono di propaganda dell'aviazione in generale e l'entrata di 15000 reis andranno a favore della Croce Rossa Brasiliana.

L'esposizione si compone di due aeroplani completi montati — un Aviatck 120 HP, un Farman Sport 60 HP, tre modelli in costruzione (del meccanico Palazzo) interessantissimi.

Motori completamente smontati e tutti gli apparecchi inerenti all'aeronautica.

L'esposizione durerà qualche giorno e resterà aperta dalle ore 10 del mattino alle ore 10 della sera.

Si tratta di un'esposizione interessantissima e di fare un'opera di beneficenza; non bisogna mancare!

*

LA SCUOLA MODERNA

Abbiamo ricevuto il numero del mese di Luglio della rivista *La Scuola Moderna* ricca di disegni geometrici per sarti e figurini d'attualità, edita dalla scuola di taglio del cav. uff. R. Aloi di Torino, e

Liquidazione, no!

Perchè liquidazione, nella maggioranza dei casi, è sinonimo d'inganno, è polvere negli occhi del cliente, è il classico specchietto per le allodole.

Ecco perchè noi non facciamo

MAI LIQUIDAZIONI

del nostro assortimento di merce.

E' un sistema di vendita che ci ripugna, che è contrario ai nostri sistemi commerciali.

NOI, pur senza ricorrere a tali sotterfugi, preferiti dalla maggioranza del commercio paolista, vendiamo a PREZZI molto più CONVENIENTI di quelli annunciati nelle sedicenti liquidazioni e offriamo al tempo stesso della merce di qualità indiscutibilmente superiore, come ognuno potrà constatare, onorandoci d'una visita nei nostri magazzini, dove troverà il più ricco e variato assortimento di

Camicie, Gravatte, Cappelli, Maglieria e Biancheria

in generale, articoli finissimi;

Stoffe, Morins, Cretonnes, impermeabili, Soprabiti, Abiti confezionati e su misura, Profumeria estera e nazionale e mille altri articoli per uomo e per signora —

Specialità della Casa: ABITI PER BAMBINI su misura, confezionati sugli ultimi figurini da tagliatori e sarti specialisti.

Alla Città di Firenze

FRATELLI BERTI

Rua General Carneiro, 57

Telefono: Ctral. 1844

S. PAULO

rappresentante in S. Paolo, il prof. Francesco Borrelli, in rua S. João, n. 83.

*

VISITE GRADIVE

Abbiamo ricevuto, in questi giorni, la visita dello stimato sig. Luigi De Franco, nostro buon amico di Rio de Janeiro, proprietario della Fiaschetteria Toscana.

*

IL GENERALE CAVIGLIA VISITA GLI STUDI DEI NOSTRI ARTISTI

S. E. il generale Caviglia, che è un ammiratore entusiasta degli artisti, volle visitare, nel breve tempo lasciategli dalle numerose visite e festeggiamenti, gli studi di alcuni nostri artisti che si trovano presentemente a S. Paolo.

In primo termine, S. E. si recò all'Esposizione di Manlio Nello Benedetti e Lorenzo Viani, elogiando le ottime qualità di colorito e composizione del primo, il carattere, l'energia del secondo, congratulandosi vivamente con gli artisti, che sanno tenere alto il buon nome artistico dell'Italia.

Poscia, S. E. accompagnato dai membri della sua comitiva, visitò lo studio dello scultore Fosca, del quale già conosceva parecchi suoi pregevolissimi lavori, tra i quali la Madonna col bambino, esistente nella chiesa di Santa Cecilia.

Il generale ammirò la forza, e il profondo concetto di tutte le opere del Fosca, al quale felicità effusivamente.

Quindi, S. E. fu graditissimo ospite dello scultore Ximenes.

Il grande artista fece visitare al generale tutte le sezioni del suo grande studio di Villa Prudente, mostrandogli inoltre, le parti già finite del grandioso monumento della Indipendenza, che si sta innalzando all'Ipiranga.

Le geniali creazioni del grande scultore suscitavano nel vincitore di Vittorio Veneto le più sincere parole di ammirazione verso l'autore che ricevette le congratulazioni vivissime di S. E. e di tutti i presenti.

*

NUOVO CONSULTORIO

I dottori Francesco Graziano e Juan Recalde hanno aperto un nuovo consultorio, munito di tutte le comodità moderne, a Rua do Carmo, 29.

*

NECROLOGIA

Il 1.° corrente, vittima di una lunga malattia, ribelle a tutte le cure della scienza, cessava di vivere nel fiore degli anni il giovane Ignazio Mollica, figlio di Luigi e di D. Concetta Mollica.

Ai genitori in lutto le nostre più vive condoglianze.

La repubblica calabrese

Appena si lesse sul *Fanfulla* lo articolo di Ricca, che propugnava la separazione della Calabria dal Regno d'Italia, ci fu un'animata riunione di coloniali che, dopo vivaci discussioni, decisero di fare la Repubblica calabrese.

E in quattro e quattr'otto si decise di formare il nuovo governo, che, dopo la votazione, segretissima, riuscì formato così:

Presidente della Repubblica: il Munifico.



Crediamo che la nomina del grande uomo troverà l'unanimità del consenso. Nessuno più di lui, e per l'autorità del nome e per le grandi doti fisiche e intellettuali, può reggere con mano più ferrea le sorti del nuovo Stato. Nessuno più di lui, che ha i piedi così saldi, saprà far fare tanta strada ai nuovi repubblicani.

Ministro della guerra: Pedatella. E' stata una scelta felicissima.



E' una personalità energica e di larghe vedute. Metterà a posto l'esercito e anche chi non è soldato.

Ministro dell'alimentazione: Cy-

rano Pettinati. E' il più completo e più degno rappresentante della *Libera nutrizione in libero Stato*. Nessuno poteva stare a quel posto meglio di lui.



Perché sta a tavola meglio di Caldirola. Ed è ancora tanto, tanto giovane!

Istruzione e igiene: Massimino. Crediamo che appena avrà il portafoglio dell'importante ministero brucerà il titolo di nobiluomo.



E' stata un'ottima scelta. Perché ha tutte le qualità per farsi onore nei due grandi e importanti servizi pubblici che richiedono straordinarie doti di cultura e di nettezza.

Tesoro: Rinaldi. E' un nome nuovo nella politica. Ma ha una grande pratica degli affari e sa tesoro-



reggiare anche con niente. E' l'uomo che ci vuole. Con lui i soldi non mancheranno mai.

Aviazione: Paulino di Campinas.



Si è fatta strada col giornalismo; con le sue corrispondenze al

Fanfulla ha raggiunto il grado di giornalista principc. Dà dei punti anche a Barzini.

Dal giorno che ha volato con Robba è diventato un'entusiasta dell'aviazione. Ne parla anche di notte quando sogna delle cose grandiose. Con lui, l'aviazione del nuovo Stato andrà molto in alto. E' andato sempre a piedi. Ma non vuol dire. Tutta le gente, che adesso va in automobile, è andata in gioventù a piedi.

Capo di polizia: Natalino del *Fanfulla*. Ha una grande compe-



tenza di cose poliziali. Ha il fiuto e l'odorato in perfetto ordine. Sente l'odore del provolone a un chilometro di distanza. Ha imparato le prime nozioni di amministrazione poliziale, ascoltando le lezioni di Scarpia della *Tosca*.

Ha l'ingegno vivace e una grande elasticità in tutto.

Renderà grandi servizi al nuovo Stato.

Incisa e il Matto Grosso

Il marchese Incisa ha tenuto la sua conferenza sul Matto Grosso ed ha detto su per giù le stesse cose che ha avuto la bontà di concederci tempo fa e che vide la luce che ci ha detto nella intervista quindici giorni addietro.

Non è quindi il caso il ripetere l'inno alato alle foreste imbalsamate e alle fresche frasche del Matto Grosso che, secondo la felice espressione del marchese, sarebbe anche un tempio d'or. Per chi? Per lui? Mah!

Ma siamo franchi: la conferenza interessò poco.

Quasi come quella tenuta tempo addietro dall'illustre Peviani, l'autore dell'applaudito volume: *2 milioni di italiani in Brasile*.

Un eroe, che ha avuto il coraggio di sentire, fino all'ultimo, la conferenza, uscendo all'aria libera senti il bisogno di cantare:

Torna, caro marchese, al tuo bel paese!

Il Matto Grosso è certo un grande e bel deserto!

Torna al tuo casolare Torna a cantare!

Ma il matto non cantar più, perchè nessun lo manda giù!

VITTORIO TESO

LEGATORIA DI LIBRI, CARTONAGGI E DORATURA
Rua dos Gusmões, 98-B — Tel. Cidade 3066
LA PIU' ACCREDITATA DI S. PAOLO Eseguisce qualunque lavoro del ramo con sollecitudine, esattezza e a prezzi modici.

TINTURARIA COMMERCIAL

Compro a prezzo vantaggioso vestiti usati da uomo e qualunque oggetto che rappresenti un valore ed offro ai medesimi venditori la preferenza di riscattare, allo stesso prezzo, la roba venduta, pagando solo la differenza del lavoro eseguito. — VANTAGGI E FACILITAZIONI.

Per più esatte informazioni in
RUA RODRIGO SILVA N. 20

Casella postale 350 — Telefono Central 2362

Il banchetto della pace

Fra i tanti banchetti che si sono fatti in questa settimana, quello che ha avuto un esito superiore al previsto è stato il *banchetto della pace*.

Parliamo un poco dell'antefatto — come direbbe l'avvocato Zanolini. C'era da molto tempo in colonia la guerra in tempo di pace. Non quella di Gandolin; ma non meno interessante della famosa commedia del celebre giornalista genovese.

Facevano la guerra i giornalisti armati di matite, di penne, di por-

scalone, malandrino ecc., il pubblico batteva le mani e rideva come alla lettura dei telegrammi del *Fanfulla*.

Un bel giorno Poci si svegliò di buon umore e disse queste parole che passeranno alla storia: — Bisogna finirli!

E, fattosi allo scrittoio, intinse la penna nel calamaio e scrisse questo invito:

Egregio collega,
Ho l'onore di comunicarvi che vi invito ad un banchetto al *Tria-*

Ricci, per il *Bollettino della Camera di Commercio*; Nino Augusto Goeta, per la Relazione annuale dell'Ospedale Umberto I e Riccardo Gradilone della *Rivista Coloniale*.

Poci era vestito come nei grandi avvenimenti: frak e cilindro; aveva un solo neo; le scarpe un po' fuori di misura. Tutti gli altri erano vestiti di bianco, emblema della pace; parecchi erano in brache di tela.

L'ing. Pasquale aveva le insegne della Legione d'Onore, regalo del suo amico personale, Poincaré.

Si mangiò in fretta; ma si bevè adagio. Alle frutta, Poci si al-

Pro. Dot. E. TRAMON

Medico dell'Ospedale Umberto I. dell'Ospedale di Carità del Braz e della Beneficenza Portoguesa — Medicina e malattie nervose degli adulti e dei bambini.

— CURE ELETTRICHE —

Consultorio:
AVENDA S. JOAO N. 47
dalle 14 alle 16

Residenza:
RUA MANOEL DUTRA, 38
Tel. Avenida 22-1

dalle 7 1/2 alle 8 1/2 antimeridiane

— E' un altro caso della malattia di Cordova: 80 gradi di febbre! Si tratta di *piripi*, la nuova malattia. Chiamate i pompieri!
E così ebbe fine il banchetto della Pace!



Lettera di una signora

Caro PASQUINO,

Ho letto, su di un quotidiano, un elogio smaccato al prof. Mirabelli che pare una risposta alle critiche che tu gli hai fatto.

Io credo che Mirabelli non aveva bisogno di un tale elogio. Perché nessuno mai ha dubitato né della sua integrità di cittadino, né della sua correttezza di sposo, di padre, né della sua onestà di commerciante. Però nessuno ha anche mai creduto ai suoi miracoli. Si manifestino questi sotto la forma degli occhiali del padre Bassi o della scrittura del grande scienziato giapponese Nium-Ti-Cre-De-Più o della fotografia del principe turco del secolo VIII.

E' finito il tempo che Berta filava; è finito il tempo della guerra nel quale c'erano più balie che terra; è finita l'epoca dei credenzoni. Anche Cuneo ha perso l'antica fama. E i fabbricanti di occhiali fanno, adesso, ottimi affari. Coi quali, e te li auguro, ti saluta la tua simpatizzante

nipote di CLARA TADATTI.

"ANT. NEURALGICO UNIVERSALE"
BASSO
Dolori di testa, orecchie, denti neuralgie e più ostinate
Scomp. Ion. Immediatamente
prendendo un cucchiaino da the dell'ANTINEURALGICO diluito nell'acqua
GUSTO GRADEVOLLE
EFF. ITO INFALLIBILE
Prepara o da la
Novoterapica Italo-Brasileira S. A.
Rua do Thezouro N. 9
S. PAULO

ta-penne, di calamai, di pennelli e di vasetti di colla.

Più le battaglie erano terribili e più il pubblico si divertiva.

Tutte le volte che dei giornalisti si scambiavano delle leggiadre contumelie, come: farabutto, ma-

non per far la pace della stampa. Il banchetto avrà luogo alle 8 di questa sera. Vi prego, per la *Madonna*, di non mancare!

Poi chiamò uno dei suoi 17 segretari particolari e gli ordinò che fossero fatte tante copie del suo invito quanti sono i direttori dei giornali italiani che, per la croce e anche per la delizia della *traviata* colonia di S. Paolo, si pubblicano in questa città.

Prima di mezzogiorno gli inviti erano recapitati a mano.

E giunse la sera. Il vasto salone del *Trianon* era addobbato come nelle grandi occasioni: molti fiori; molte bandiere e uno stendardo bianco con su scritto: Viva la pace!

C'erano tutti i giornalisti delle più utili e delle più indispensabili pubblicazioni nostrane.

Le tavole erano sfarzosamente imbandite; sul *menu* era stampato un uccello che sembrava più un'oca che una colomba, simbolo dell'amore universale.

Notammo fra i presenti: il comm. Angelo Poci, direttore del *Fanfulla*; Umberto Serpieri, del *Mondo*; Arturo Trippa, direttore del *Piccolo*; l'avv. Ermanno Borla, del *Pasquino Coloniale*; il dottor Nicola Pepi, della *Stampa Sportiva*; Natale Belli, dell'*Italiano*; Venturi, del *Nuovo Mondo*; Guelfo Andalò, della *Colonia*; Nob. Massimino Rossi del *Guerin Meschino*; l'ing. Finocchi della *Tribuna di Don Pasquale*; Corinaldesi della *Illustrazione Italo-Brasileira*; Asciano *Del Massa*, dell'*Idea*; avv.

zò e disse:

Collegli, vi ho visto a mangiare; ed ho ricordato la grande frase di Francesco I: tutto è perduto, fuorché l'appetito!

Collegli, vi ho visto a bere; e mi sono convinto che nessuno più di voi altri può cantare con maggior entusiasmo:

Viva il vino spumeggiante...

Ma prima che io continui il mio discorso, voglio sapere una cosa: chi paga questo banchetto?

Fu un coro generale:

— Io, no! Io, no!

— E, allora, dovrei pagare io? Toh!

E fece il grande gesto simbolico di quel sordomuto che domandava delle banane.

Fu il segnale della battaglia.

Volarono i piatti, le forchette, i bicchieri...

Massimino lanciò il grido:

— Si salvi chi può!

Nel fuggi fuggi generale, Poci fece due passi; posò un piede che eopri Massimino, Asciano e Nino Augusto, con l'altro raggiunse lo scalone d'uscita.

Intanto la battaglia infuriava; pareva di stare al Paraguay.

Quando l'ultima mela cascò sulla testa di Don Pasquale, arrivò Semenza con la carta del conto in mano.

Quando si diede conto che il conto era inutile, cadde al suolo come corpo morto cade.

Lo soccorse l'ingegnere Finocchi che, toccatogli il polso, pronunciò questa sentenza:

Il Fernet del Re

Il Re del Fernet

Dott. Luigi Cesare Pannain
SPECIALISTA
nel trattamento della **PIORREA**
GENGIVITE e STOMATITE
RUA 15 NOVEMBRE, 6 - sala 4
Tel. 1959 - Central
Dentista dell'Ospedale Umberto 1

PICCOLA POSTA

COLONIALE — Noi l'avevamo detto fin dall'altra settimana. Caviglia doveva partire in aeroplano da Buenos Aires. Allora si che alla stazione avrebbe trovato trenta o quarantamila persone almeno. Non foss'altro tutti quelli che sono andati alla stazione a veder Gago Sacadura ad arrivare.

Però il Palestra ha saputo rimediare. In mancanza del raid in aeroplano è ricorso al foot-ball. Non c'è come una partita di foot-ball per far correre la gente. Così Caviglia ha avuto anche l'impressione della forza come la voleva il Comitato dei festeggiamenti.

A che punto... *abbiamo giunti!* Dover ricorrere ai calci per richiamare gente. E la chiamano... patriottica colonia!!!

SOCIO DANTE — In omaggio alla campagna del *Piccolo* che vuole che alla Dante vadano solo elementi colti, artisti, professionisti, pittori, scultori, musicisti, avvocati, cantanti ecc. ecc., abbiamo saputo che è stata compilata la seguente lista: Nob. Maximino dei Tipuasi, professore; Bredo, artista di canto; Luigi Bertoldo, autore drammatico; Vin. Ragliereiti, poeta lirico; barone Lino Finocchi, ingegnere; comm. Emilio De Salvi, artista finissimo; comm. Munifico, pubblicista; Marchese Incisa, colonizzatore.

La lista ci sembra ottima e di sicuro successo se i candidati scelti voteranno se stessi compatti.

SCAFFAZUCCHE — Eppure possiamo assicurarvi che il comm. professore aveva preparato il suo discorsetto in onore di Caviglia. Segno evidente che voleva andare al ricevimento all'Ospedale. Poi all'improvviso si è raffreddato e non avendo sottomano Valentino Sola per farsi leggere il discorso, come fece quando s'inaugurò la casa di salute Matarazzo, pensò di starsene a casa. Anche per coerenza, perché il sabato prima aveva mandato a dire alla Giunta che stava poco bene.

COMMERCIANTE — La candidatura di J. B. alla Presidenza della Camera va affermandosi sempre più. Tutti ne sono entusiasti! Tutti dicono: Finalmente la Camera cadrà... in buone mani!...

Il barone Lino inizierà fra breve una campagna in favore della candidatura. Il successo è più che garantito, matematico.

SANGUISUGA — Abbiamo sentito parlare anche noi vagamente di questa fusione... Non ci sarebbe proprio niente da meravigliarsi. I giornalisti sono come quelle signore... Questo spiegherebbe anche il banchetto al *Trianon* e l'uscita della *Tribuna* che è poi sempre proprietà del *Fanfulla*.

Tuttavia vogliamo ancora attendere una conferma ufficiale prima d'annunciare la fusione *Fanfulla-Piccolo!*

Sarebbe proprio carinal... Per quanto bisogna riconoscere che si tratterebbe di una manovra strategica intelligente. Quel Poci non è mica un salame. Quando vede il pericolo corre subito ai ripari. Ha saputo che *Il Piccolo* ha già sorpassato le diecimila copie, vede che i piccoli annunci aumentano ogni giorno e... mette le mani avanti per non cadere...

SORDO — Di retroscene e di... *gaffette* ne abbiamo raccolto tante che potremmo riempirne un giornale intero. Ma non è il caso adesso. Lasciamo prima che vada via il generale. Il quale ci diceva l'altro giorno: — E pensare che me la sarai goduta tanto a stare in mezzo agli italiani di San Paolo alla buona, senza etichetta, senza banchetti! Viceversa mi debbo sacrificare ad ingoiare cinquanta vermouth al giorno, a visitare tante cose che ho visto in tutte le parti del mondo, a fare ogni due ore una indigestione ed a non poter neanche dormire a mio comodo!

Sono gli inconvenienti della celebrità.

CAVALIERE — La consigliamo a portarsi, qualche sera, l'insegna in tasca. E' già tutto combinato. Siccome tutti hanno una voglia matta di mettersi i ciondoli ed i nastri, una commissione speciale composta dal comm. Secchi, dal cav. Giuseppe Mortari e dal cav. Scarracchio s'è recata da Caviglia pregandolo di dar lui il buon esem-

pio e di mettersi tutte le onorificenze che ha. Caviglia ha promesso. Qualche secondo prima della sua entrata al banchetto, il console farà suonare uno squillo di tromba. Le lampade elettriche si spegneranno per 5 secondi, il tempo necessario perché i crocifissi possano tirare fuori le croci ed attaccarsele al petto. Quando ritornerà la luce sarà uno spettacolo magnifico! Pureché nel frattempo non siano scomparse le posate.

TIPOGRAFO — Fu uno sciopero in... bicchier d'acqua, anzi in un bicchier di pinga, a quanto pare, perché parecchi dei tipografi scioperanti del *Fanfulla* la notte in cui abbandonarono il lavoro presero una solennissima sbornia. Ma il giorno dopo tutto fu accomodato. Il Munifico concordò nel pagamento dei 25000 supplementari che i linotipisti reclamano per il lavoro straordinario compiuto.

SAN PIETRO — La venuta in S. Paolo del Rag. Cuccato, superintendente della Banca Cattolica, ha messo in rivoluzione tutti i *santi del paradiso*. Ogni candidato a un posto si è rivolto al suo patrono preferito. Ogni commerciante *aperto* ha invocato la grazia della immediata apertura. Una fila di devoti che non finiva più si è recata a piedi anche alla Penha per pregare la padrona di metterli nelle buone grazie di Cuccato.

Abbiamo saputo che ha già comperato un *predio* intero in Rua Alvares Penteado e che ha già contratto 15 direttori, 30 vice-direttori, 300 cassieri, 3.000 impiegati e

Dott. F. A. Dellapo
Malattie genito - urinarie - Chirurgia — Cons.: rua DIREITA 35, sobrado - Dalle 3 alle 5 pm.
Telef. 4805, Central
Residenza: Av. Rangel Pestana n. 430 - Telef. 2399, Braz

30.000 fattorini. Un colosso addirittura.

MENEGO — Disinvolto il *Piccolo!* Quando ha saputo che il Comitato aveva ottenuto dal generale il ritardo di un giorno ha detto che era tutto merito suo. Ma quando si è avuto quel mezzo insuccesso alla domenica, si è guardato bene col riferirlo. Se no qualcuno poteva dirgli: — Fortuna che di domenica doveva esservi una imponente dimostrazione!...

GAZZETTINO — Salvi se ne infischia! L'essenziale è che il governo gli paghi le trasferte e le indennità del viaggio, in modo che possa vendere i suoi prodotti con notevole concorrenza su gli altri.

Tutta la importante missione che gli hanno affidata è questa.

SCONTO — Abbiamo sentito dire vagamente che vogliono portare la liquidazione della Banca di Sconto a Rio, ma non ci sembra possibile. Se tutti gli interessi sono qui... Certamente vi hanno dato ad intendere una balla...

Pasquale è un patriotta a tutta [prova, Che sa accordar la Patria con la [pancia: Diffatti, mentre grida *Viva Italia!* Egli si fa pagare dalla Francia.

RILIEVI SPORTIVI

L'AMPLIAZIONE DEI NOSTRI SERVIZI - DA OGGI COMINCIAMO IL NOTIZIARIO SPORTIVO DA TUTTO L'UNIVERSO - DA CASA, FINIAMO A MARTE.

Cari lettori.

Lettori cari.

Noi non facciamo come gli altri giornali — mettiamo l'organetto di Finocchi per caso — che ti promettono i giorni d'attesa per introdurti un servizio più adatto alle circostanze all'allargamento del campo d'azione determinato dallo sviluppo sempre più crescente del football ed altri generi.

Noi, senza previo avviso, ti allarghiamo il servizio, introducendoti niente po' po' di meno che tutte le notizie possibili ed immaginarie da e per tutto l'orbe terrestre ed extra terrestre.

Abbiamo un congegno tutto speciale che ci permette avere notizie da tutti i paesi, da tutti i continenti, da tutti i planeti.

Cominciamo, dunque oggi, ma andiamo per parti:

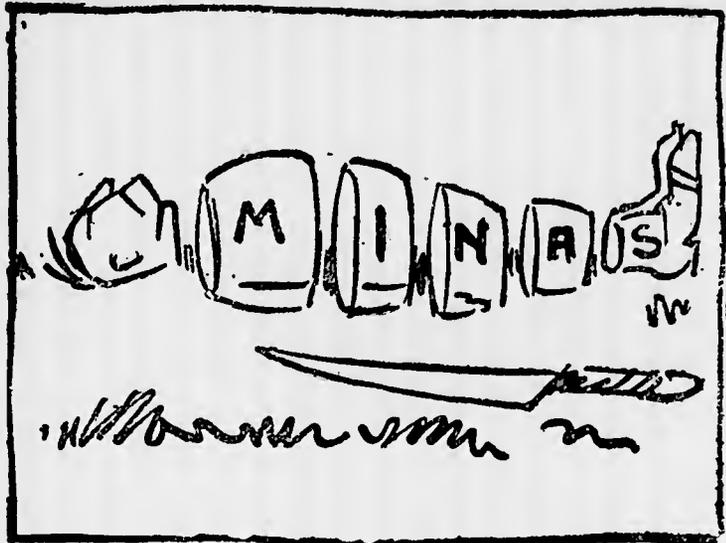
- 1.° — Gli avvenimenti di San Paolo.
- 2.° — Gli idem del Brasile.
- 3.° — Gli idem Sud-Americani.
- 4.° — I mondiali.
- 5.° — Gli extra terrestri

Olio

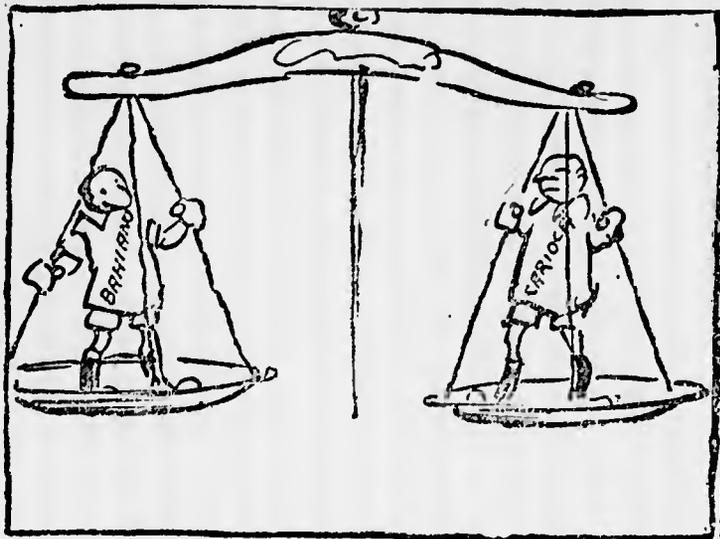
Sasso



Preferito in tutto il mondo



Com'è rimasto il "Minas", dopo la vittoria del "Palestra".



Uguali in peso, in forza, in altezza, in volume...

INCOMINCIAAAAAMO!

Ircominciamo dalla Floresta ed andiamo su, poi ritorniamo giù, secondo l'uso.

Alla Floresta: giornata di sole tropicale, di caldo più tropicale ancora. Mentre i giocatori danno calci e calci alla palla, il cronista del *Piccolo* fa una profonda osservazione: la torcedora L. S., punge i suoi ammiratori con le occhiate ed i sorrisi.

Il pubblico constata un'altra cosa: la canja generale dei calciati, e la fenomenale fortuna dei palestrini, che fanno dei punti senza accorgersi.

Le grandi "fesserie" commesse dai mineiros, che andarono su e giù per tutta la partita, senza poter bucare una sola volta l'arco palestrino.

Si, c'era Primo che teneva più duro, più ostinato dell'Apca quando emette le sue inflessibili sentenze; più avanti c'era Ettore che ogni volta che shottava in goal era punto fatto.

I corinthiani avevano un bel gridare, sbraitare dalle tribune e dai popolari, per vedere se il Minas vinceva. Non c'era verso.

I mineiros attaccavano, attaccavano: Primo difendeva, Ettore riprendeva e ci schiaffava un punto. Cosa volete: il destino!

Mentre questo succedeva al campo del Corinthians, con grande gaudio dei palestrini, nel campo vicino il S. Bento le pigliava con calma, con cristiana rassegnazione.

Più lontano, all'Antartica, il Syrio bastonava la Germania che era un piacere, mentre l'Internacional, all'Agua Branca, dava un fenomenale *susto* all'Ipiranga, pareggiando di 2 a 2.

A Santos poi, i marittimi, forse presi da subitaneo mal di mare, si lasciavano battere comodamente dai portoghesi, che, dopo l'arrivo di Saeadura e Gago, son diventati terribili.

*

A Rio, però si davano i fatti più divertenti.

I bahianos considerati dai cariocas come rivali di poca importanza, fecero sudare freddo per tutto il match gl'invitti locali.

Grazie al cielo ed a Zezè, i flu-

minensi pareggiarono una partita che prima del match credevano vinta con la massima calma, ma che fino a 10 minuti prima della fine, vedevano persa irrimediabilmente, fatalmente, caricamente.

Secondo il nostro servizio fotografico, sappiamo che gl'invincibili giocatori di Rio, per ottenere il pareggio si fecero fregare da un massaggiatore ceco-slovacco che si trovava presente per combinazione. Anche questa!

Anche i massaggiatori ceco-slovacchi trovano per caso i cariocas!

*

IL CAMPIONATO SUD-AMERICANO

Buenos Ayres, 4 — La squadra argentina ha battuto tutti. Finora ha battuto una volta gli spagnoli, ma la seconda volta le ha prese di 4 a 0.

Regna grande entusiasmo. Montevideo 5 ore 16 — Gli uruguayani non sanno se partecipare o partecipare no.

Zeomperetz dice di sì. Montevideo, 5, ore 16.30 — Gli uruguayani non partecipano perché gli argentini sono arrabbiati.

Montevideo, 5, ore 17 — Per far rabbia agli argentini che sono arrabbiati, gli uruguayani giuocheranno.

Regna grande entusiasmo. Asuncion, 5 — I paraguayani parteciperanno al campionato, con una squadra terribile.

Giuocheranno, fra gli altri, tre artiglieri, otto cavalleggieri e sei

del genio, che si son distinti, nella rivoluzione.

Inoltre, porteranno due carri di assalto (tank) tanto come novità.

Lima 5 — Noi, la Bolivia, e l'Equatore, vogliamo concorrere, ma se ci fanno un *abatimento* negli score.

Regna grande entusiasmo.

*

LE OLIMPIADI

Ract Of. 5 — I matabuelitos si stanno preparando con grande entusiasmo per partecipare alle Olimpiadi di Rio.

La squadra di mangiatori è allenatissima.

Nella prova ultima ben sette corroni sono stati divorati in modo superbi.

Regna grande entusiasmo.

New York, 5 — Alle Olimpiadi di Rio, solo manderemo un campione, per la prova del sollevamento dei cambi.

Non-of-ed-bay, 5 — La nostra squadra di scherma è già in viaggio, a piedi, verso la capitale del Brasile.

Per non perdere l'allenamento, assaliranno le carovane che incontreranno per il cammino, e le inviteranno a fare qualche esercizio ginnastico.

*

RITORNIAMO INDIETRO L'ENTUSIASMO A BAHIA

I telegrammi che ci giungono da Bahia sono davvero impressionanti. Come conseguenza del pareggio et-

DR. A. SALAROLI
Medico della Santa Casa
Parque Balneario Hotel
Telefona 1034
Santos

tenuto dai bahianos coi fluminensi, qui si ha la certezza che i giocatori di Bahia avendo cominciato bene, finiranno meglio, e che ormai né i paulisti né i gauchos né i pindamonhangabensi né i matabuelitos né gliinglesi saranno capaci di batterli.

Si son fatte grandi scommesse in favore dei bahianos. Un tale gincoò sei contes contro un duzentão a favore dei bahiani contro i paulisti. Le quotazioni nei ritrovi sportivi sono di dieci a due. La folla percorre le vie suonando i pifferi.

Regna grande entusiasmo.

*

L'ULTIMO MATCH DEI PAULISTI

Fecero compassione i paulisti, ma vincerono lo stesso.

Lo score fu di 4 a 2.

Si distinsero: Bianco per la sua generosità, regalando un goal agli avversari, e per i ricami che faceva ogni tanto, *jurando* o guardando tranquillamente la volta celeste quando i gauchos si avvicinarono.

Friedenreich, perché era sempre vicino alle palle, ma non ne azzecava una.

Neco, per i suoi bei argomenti quando si lasciava togliere il pallone.

Primo, per la spontaneità con cui raccolse le due palle in fondo alla rete.

Bertolini per la velocità di tartaruga dimostrata, e per i suoi colpi di ginocchio.

Gelindo, come aspirante lepre.

Bartho, come cannone fuori uso. L'arbitro, poi, venuto specialmente da Rio, non ci vedeva bene: tanto, che ad un certo punto si serviva di una bussola per dirigere il giuoco.

BAR E ROTISSERIE "MARGONI,"

Nuovo e grandioso stabilimento recentemente inaugurato

RUA S. JOSE' N. 72 — Rio de Janeiro

Ottimo e speciale servizio di prim'ordine di Bar e Restaurant —
Bibite e vini di ottima qualità delle migliori marche mondiali.
Specialità in paste all'uovo appositamente fabbricate
Salone e servizio per banchetti, disponendo di personale idoneo.

ORCHESTRA TUTTE LE SERE DALLE 18 ALLE 24
APERTO FINO ALLE ORE UNA DEL MATTINO

All'Emporio Toscano

Fratelli Bertolucci & Cia. Lda.

Rua General Carneiro N. 87 e 89 S. PAULO

SEZIONE SARTORIA

Ricco assortimento di Stoffe estere e nazionali

ABITI SU MISURA DI STOFFE DI PURA LANA DA

95.000 - 120.000 - 150.000 - 200 - 220

IN LEGITTIME STOFFE INGLESI DA

250.000 - 280.000 - 300.000

I NOSTRI ABITI SU MISURA SONO DI SPECIALE RACCOMANDAZIONE, POICHE' OLTRE ALL'IMPIEGO DI TESSUTI DI SUPERIORI QUALITA' E DISEGNI DI GRANDE MODA.

SONO CONFEZIONATI CON LA MASSIMA ACCURATEZZA.



Grande Liquidazione Finale della Casa Mixta E' COMINCIATA IERI

Stoviglie, cristalli, vetri, metalli, minutezze, batterie da cucina, utensili per uso domestico, ferramenta, articoli di fantasia e per regali, tutto quanto è indispensabile in una casa di famiglia si trova nella popolare e conosciuta CASA MIXTA — RUA S. CAETANO N. 33.

Batterie di alluminio a prezzi di fabbrica. Apparecchi per pranzare, per lavatoi, per the e caffè. Piatti di granito, piatti bianchi e decorati, olandesi e nazionali. Centri da tavola, porta olio, porta liquori, porta bicchieri, svariatissimo assortimento. Vassoi di "fience", di metallo, nichelati, stampati e di composizione inalterabile. Ferri elettrici tedeschi, articolo superiore. Lampade elettriche, ferri da stiro, bicchieri per "chops" e piedi, "verre d'eaux" lisci, pitturati e decorati. Biscottiere pitturate e lapidade. Servizi per acqua lisci e pitturati.

Bellissima assortimento di vasi per fiori, vasi solitari idem, "che-pots" di argilla pitturati, detti di metallo incisi, invitano V. S. a comprare.

Giarre, orciuoli, filtri e brocche di tutte le grandezze e a prezzi bassi.

Incerati per tavola, "padronagens" chics, bellissimi assortimenti in migliaia di articoli per liquidare a qualunque prezzo.

Tazze per the e caffè, straniere e nazionali, "traversa" piane e fonde, terrine coperte, "bules", zuccheriere, vasi per latte, "assadeiras", padelle, caffettiere, "chaleiras", anelli per salviette, porta-stecchini, statuette, porta venere, timpani, porta burro, "jarroz", garaffe per acqua e vino, cera, paglia e di acciaio, paraffina, pomate, lustro per mobili, inchiostri, vernici, smalti oro e argento per dorare tubi e tacchi di gomma, bacili, marmitte, sputacchiere di ferro smaltato e di porcellana; infine tutto quanto necessita in una famiglia. — Approfittate di questa liquidazione che durerà fino alla fine di settembre. Solo 60 giorni.

Quel che rimarrà sarà venduto all'asta.

CHIEDERE I PREZZI

Correte alla CASA MIXTA

Rua São Caetano N. 33 ☎ Telefono, Cidade 4032

ERNESTO PIZZOTTI

L'INCENDIARIO

NOVELLA

Nel cantone di Aargau, nella Svizzera del Nord, i castelli su per le montagne son fitti. Ogni cima di monte, ogni prominenza, è coronata da un vecchio castello o per lo meno da una rovina.

Quand'io avevo 18 anni mio padre comprò il castello di Lenzburg. La cittadina di Lenzburg però, oltre al suo vecchio castello, ha ancora una cosa notevole, per quanto meno gradita. È il penitenziario cantonale, costruito secondo i più nuovi sistemi americani. Quando i proprietari dei dintorni hanno da far un lavoro pesante, prendono a giornata un certo numero di coatti, che si sono già abituati tanto alla dimora loro imposta, da non far temere più nessun tentativo di fuga.

Un giorno sotto le roccie del nostro castello era franato un gran pezzo di prato; bisognava piantare dei pali fondi venti piedi, e aprire degli sfoghi per prosciugare il terreno. Mio padre si rivolse alla direzione del penitenziario che gli mise a disposizione per i lavori un certo numero dei suoi internati. Un ispettore del carcere veniva ad accompagnarli. Mio padre poi, stava anche lui lì sul luogo, dalla mattina presto fino a tardi. Un giorno si trattava di andare nella cittadina giù a basso per comprare un lungo tubo di piombo. Mio padre si prese con sé uno dei coatti. Io gli andai

incontro fin ai piedi della collina.

Ero uscito allora allora di scuola.

Risalivamo tutti e tre a passo lento il monte, mio padre nel mezzo, alla sua destra il coatto col suo vestito di traliccio bleu, e un viso offuscato dalla barba mal rasa, e sulle spalle il tubo di piombo rinvoltolato; alla sua sinistra io, colla mia cartella in schiena.

— Da quanto tempo siete al penitenziario? — gli chiese mio padre.

— Da sette anni.

— E per quanti anni ancora dovette restare?

— Otto anni.

— Qual'è stato il motivo che vi ci ha condotto?

— Sono incendiario, — rispose il coatto.

— Avevate forse dei debiti e volevate intascare per casa vostra la somma dell'assicurazione?

— Non ho avuto mai né una casa né dei debiti. Ero garzone. Ma... ma...

E prese a narrare la sua storia.

— La Susanna — cominciò, — la Susanna Arain, quella sì, che era una bella ragazza! Io non ero che garzone, presso il contadino Suter, e fin da bambino ero stato sempre allevato a spese del comune. Non ho mai saputo chi sia stata mia madre e tanto meno mio padre. E soprattutto non ho mai saputo nulla di nulla, né degli uo-

mini, né delle donne: ma solo delle vacche e delle mucche e dei vitelli. Susanna mi disse che suo padre le aveva detto che dovevo avere diciannove anni e fra due anni doveva andare a far il soldato. Essa andava a prendere il secchio d'acqua alla fontana ed io tenevo la Beti per la cavezza, perché il guardiano delle mucche era andato in città. Essa mi fissò sì che io mi rivoltai senza capire perché mi guardasse a quel modo. E quando nella stalla rilegai la Beti mi disse ad alta voce: — Hai diciannove anni, — e da allora non ebbi più bene.

La Susanna fu la prima. Fino allora non avevo mai osato, per quanto mi possa ricordare, di guardarla in faccia. La sera di poi mi disse che dovevo andare la domenica all'osteria dell'Egli. Le dissi che non avevo danaro. Mi rispose che non importava. Mi rispose che non importava. La domenica andai all'Egli e mi piantai lì alla porta a veder quelli dentro che ballavano. Quand'ecco giungere la Susanna, colla sua piccola amica Marianna e mi vollero portar dentro. Dapprima fu la Marianna a ballare con me; in principio la cosa non voleva andare, io non sapevo tenerla stretta, ma lei era molto intelligente e dopo tre giri avevamo lo stesso fuoco addosso degli altri.

Ed ecco la Susanna lasciare il suo ballerino e, caldo com'ero prendermi dalle braccia della Marianna e finché non venne il buio in sala, non ballò con altri che con me.

Dr. FLORESTO BANDECCI
Avvocato
Rua do Carino, 11 — S. Paulo

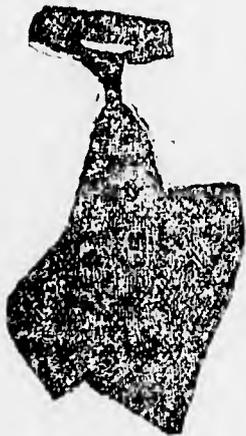
Finito che fu il ballo, mi portò via con sé per mano. La Marianna dovette litigare, perché nessuno ci venisse dietro. Lasciai le scarpe in istrada sotto la pila della fontana. Il babbo di Susanna era all'Egli a bere. Su in cima al letto c'eran dipinte due rose. Quando tornai alla stalla vidi le nostre cinque mucche lì in fila che dormivano, e mi disse: — E' per tutti la stessa cosa: uomini e bestie!

Tutte le notti entravo e uscivo dalla finestra di Susanna!

Poi fu la volta della Veronica, la figlia del ricco contadino Lecer, una superba ragazza, la prima di tutto il villaggio.

La Veronica aveva anche lei il suo daino, già da un anno. Ma dall'autunno egli era tifico e non poteva all'Egli fare più di tre balli. Allora puntava i gomiti sul tavolo dell'osteria e non diceva parola. Quando la Veronica mi vide ballare per tutta la notte colla Susanna, senza sedermi nemmeno una volta, venne e pregò la Susanna di farmi ballare un po' con lei, che non mi avrebbe certo rubato. La Susanna non voleva, ma io ne avevo ben voglia e mi misi a ballare con lei. Susanna corse fuori e si mise su una pauchina a piangere. E Veronica ballando rideva, che le vedevo fin dentro la gola. Mi

Casa Gagliano
14, 15, 16 Rua S. Caetano
FAM. NA PESADA RUA 13



CRAVATTE

GRANDE ASSORTIMENTO degli ultimi modelli, importati direttamente da Londra, Parigi e Italia

CAMICIE

Il nostro assortimento è così vasto e variato, che possiamo affermare essere il migliore di S. Paulo



I nostri prezzi, oltremodo economici, soddisfano pienamente qualsiasi gusto e convenienza.

Osservate nelle nostre vetrine la grandiosa esposizione di articoli e i loro prezzi.

CASA GAGLIANO

Rua S. Caetano Nos. 13, 14 e 16

TELEFONI: CIDADE 4858 e 2035 e S. PAULO

MALATTIE dello STOMACO FEGATO INTESTINO

Prof. Menginelli

Professore della R. Facoltà di ROMA
Medico degli Ospedali e del Policlinico di ROMA
RAGGI X - CHINICA MICROSCOPICA - ENDOSCOPICA
Cons. Rua Arhangabachiu, 22; Res. Rua Augusta, 353
Telef. 6141 - Telef. Annua 2191

accorsi soltanto allora com'essa era tutta calda. Dovunque la si prendeva era così soda che si sarebbe detto fosse stata nutrita tutto l'inverno per il macellaio.

Andammo a casa: all'una si senti bussare alle imposte.

— E' Ruodi. — disse lei, e si alzò e andò alla finestra a dargli la buona notte.

Poi mi disse che non dovevo più andare dalla Susanna, e poichè mi amava tanto, le dissi di sì.

La domenica, all'Egli, ci fu una gran lite fra la grande Veronica e Susanna. Allora io seguitai a ballare tutto il pomeriggio colla piccola Marianna. E quando il ballo stava per finire, esse si eran già riconciliate e andammo a casa tutti e quattro insieme.

E venne la vendemmia e fu nella vendemmia che il buon Dio mi punì e fece sì che dovessi scorciami la vita e divenni un incendiario. Fu su al castello di Wildegg. Il padrone della vigna che era di Egli-swyl, prese per vendemmiare tutta la gente di Egli-swyl.

La vendemmia durò tre giorni. Eravamo sette uomini e venti donne. Alla sera del terzo giorno il padrone portò uno zingaro con un violino e noi ballammo sul prato. I servi del castello avevano appese delle lanterne e vennero a ballare anche le donne di servizio. Ce n'era una, la cameriera, che era sveva. Era esile e piccola come una scheggia di pino, ma certi occhi aveva che m'entravano fin dentro la carne e non li ho mai potuti dimenticare e ancor oggi li rivedo.

Ballo con me una volta sola, ma quando noi ce n'andammo, venne via anche lei, insieme colla cuoca, e cantò per tutta la strada. Seguitai a sentirla per tutta la notte. Stavo disteso nella stalla e guardavo la lanterna. La sera discesi a Wildegg perchè avevo dimenticato un tino e allora la cameriera scese con me nel cortile più basso, sotto le roccie, e mi dette la bocca a baciare. Quando me ne andai, qui dove c'è il petto sentivo un gran dolore, ma non sapevo che era perchè non ero mai stato malato. Così la sera di poi riandai giù e la pregai di farmi restare con lei fino alla mattina, ma mi disse di no. Allora pianisi. Per tre giorni seguitai ad andarvene nel campo, ma senza riuscir a far nulla.

La notte appreso ridiscesi a Wildegg. A ogni passo mi sentivo meglio. La porta del castello era chiusa e tutto era nell'oscurità. Me ne rimasi lì seduto fino al mattino e non ritornai più a Egli-swyl: ma trovai lavoro giù nel villaggio. Così ogni sera, quando si faceva buio, salivo su e se anche potevo vedere un lembo del suo grembiale, mi sentivo bene. Dentro la settimana me ne dovetti scendere a Lenzburg con una catasta di legna. Comprai allora un anello per avere qualche

cosa se andavo da lei. Prendendolo rise e mi dette la sua bocca. E mi disse che dovevo tornare di lì a due giorni, quando faceva buio. E discendendo giù il monte mi dicevo: — Là c'è Egli-swyl, ma ora tu sei un buon giovanotto e nulla ti mancherà nella vita. — E tanto lavorai in quei tre giorni fin che non vidi la Maria. — era il suo nome — che il contadino non aveva mai avuto un garzone pari mio. E lavorando mi venivano delle idee: — Quando ritornerai da fare il militare, porterai ogni centesimo alla cassa di risparmio, fin che non ti bastino per comprarti un capanno e un cammo. Allora potrai andare su al castello e domandare alla Maria se vuol divenire tua moglie. E se ti dice di no, te ne vai in America e non prendi moglie mai più.

La Maria era una creatura intelligente, e dopo che ci fummo succhiati per tre settimane la bocca nella corte, sotto le roccie, nella neve e nel freddo, volle stare più al caldo, e io non mi ribellai. Mi mostrò allora la roccia, dove si poteva arrampicarsi, perchè lei stava sola in una piccola stanzetta sotto la finestra grande, dove dormiva la padrona del castello. E quando la notte giù al villaggio battè la mezzanotte, io mi arrampicai su tenendo che una pietra potesse cadere sugli alberi e svegliare i padroni. La Maria aprì pian piano la finestra e poi la richiuso. Durante tutta la notte non venne una parola. E quando me ne andai, era la stessa di quando io ero giunto da lei.

Mi precipitai giù a corsa per le roccie. Non sentivo più nè le mani nè i piedi. Pure sentivo qualcosa qui verso la gola, come ci avesse una corda e dovessero impiccarmi. E lo stesso sentivo anche nel petto e nella schiena, e mi pareva che mi dilaniassero tutto. E mi sentivo avvelenato in tutte le membra, dalla testa ai piedi. Dapprima mi volevo annegare: ma poi pensai: — No, cosa penserebbe, dopo, di me! Cosa penserebbe di me! — Non aveva nè pianto nè riso. Era rimasta come di ghiaccio.

Talora, in questi sette anni, sono stato assai male al penitenziario, tanto che ho urlato e mi sono raggranchito tutto sui mattoni e sono stato rinchiuso dove non c'è nè aria nè luce. Ma allora ripensavo a quella notte e mi dicevo: — Possono fare di te quel che vogliono! Peggio di quel che hai sofferto quella notte, non ce n'è nel mondo del Signore: e quello l'hai già passato! — Se quella notte uno mi avesse preso e legato su una panca e battuto, gli avrei detto grazie. Ma non c'era nessuno. Io urlavo e mugghiavo come una bestia all'annazzatoio, mentre traversavo la foresta. Mi pareva di avere delle fiamme al disopra di me, ma sempre più centi. Credevo d'essere in una casa in fiamme. Dalle finestre, dalle porte che guardavo, mi sbattevano in viso calde fiamme. E dietro a me il suolo bruciava, rebbene fosse già gelato, e così mi fare liare e cedere. C'è un sentio assingere, e da principio non sapevo nemmeno io che fare, ma a un tratto



ceppi cosa avevo da fare. Mi sentii meglio, ma segnitai a correre, temendo che spuntasse prima il giorno. E non vedevo che fiamme e solo fiamme. Sentivo sopra me gli alberi che fremevano. Era la tramontana. — Viene a tempo giusto! — pensai. — Devo cominciare dalla parte di dove viene il vento, perchè possa spandere le fiamme. Anche gli stagni son gelati, non c'è acqua; va bene, va bene! — E quando giunsi al villaggio di Egli-swyl feci quattro quattro tutto il giro dalla parte di sinistra, perchè il vento veniva di là e mi arrampicai in cinque case, sotto il tetto di paglia e nel fienile. La terza era la casa del contadino Leser, e pensai alla Veronica: — Che possa bruciare anche lei con tutto il resto! — e attaccai il fuoco! Poi ricorsi indietro. Quando giunsi alla foresta si vedeva già tutto fiammeggiare e il mio cuore se ne riscaldava. Ero appena a metà della foresta, che le campane di Lenzburg e dello Stauffberg e di Amri-swyl cominciarono a suonare. Poi principio il bambam. Era il guardiano del fuoco su al castello di Lenzburg che sparava i cannoni, e io pensai: — Il fuoco ha preso; fra un'ora lo si vedrà tutto all'ingiro. Quando uscii dalla foresta, il cielo dietro di me era tutto rosso, e giù sull'ampia via maestra sentivo lo strepito delle pompe da incendio. — Possono spruzzare quanto vogliono, — mi dissi, — se però non hanno acqua... — e seguitai a correre verso Wildegg. Mi arrampicai per le roccie, non so nemmeno io come, e battei pian piano alla finestra. E venne la Maria:

— Lasciami entrare, — le dissi. — Aprì, Maria! — E lei aprì. — Hai sentito, c'è un incendio. — Cosa brucia? Dove brucia? — Lo vedi? Tutto il cielo brucia! — Oh Signore del cielo! — Brucia! Brucia tutto il villaggio. Il villaggio di Egli-swyl! Sono stato io a dar fuoco! Guarda come risplende! In cinque posti ho appiccato il fuoco, Maria, guarda, guarda!

Ma lei pareva ancora un ghiaccio. Non si muoveva. Era tutta bianca in viso! Si vesti più lesta che poté e destò tutto il castello. Poi corse giù nell'ufficio e suonò la campana per far correre gente, e disse che sapeva chi era stato ad appiccare il fuoco al villaggio, e indicò me. Ero stato io. Mi ero poi voluto nascondere da lei, in camera sua: tanto essa mi odiava. Allora vennero colla camicia di forza: io me ne stavo ancora alla finestra, e guardavo il cielo che si faceva sempre più rosso, e ne avevo una gran gioia. Ma mi presero e mi condussero nella corte del castello. Cera la Maria. Non rise però, lo vidi bene, e non so nemmeno perchè.

A' CIDADE DE LONDRES

Fratelli Ricardi



**Sartoria
Cappelleria
Camiceria**

I Signori Clienti comprando in questa Casa troveranno articoli finissimi con grande risparmio sui prezzi.

Rua São Bento N. 73

Praga R. Prado

M A C C H I N E

Comprimos ed abbiamo sempre disponibili
MACCHINE IN GENERALE PER INDU-
STRIE — LOCOMOBILI — CALDAIE —
MOTORI ELETTRICI ED A VAPORE —
MACCHINE PER SEGHERIE — OFFICINE

MECCANICHE, ZUCCHERIFICI ecc.
UNICI AGENTI DELLA IMPASTATRICE
UNIVERSALE PER PANE *RECORD*

Ernesto Cocito & C.

Rua do Carmo, 11 - Caixa 701 - S. Paulo

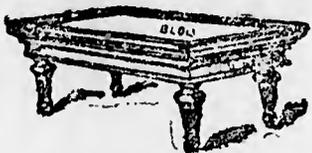
RISTORANTE "LEON DE OURO"

Proprietario LUIGI CATTO

Rua Capitão Salomão, 13 e 13-A
(DI FRONTE AL LARGO DA SE)

Cucina internazionale da soddisfare le esigenze
dei più raffinati buongustai.
Vini e Liquori finissimi direttamente importati.
Prezzi modicissimi. — Si accettano pensionisti.

Grande Fabrica di Bigliardi
Casa Blois



Pulcree di legno privilegiate col
n. 4.361 - Telai di qualunque far-

49 - RUA DOS GUSMÕES - 49

RESTAURANT ROMAGNULO **MARCO FINETTI**

Cucina all'italiana a qualunque ora - Si accettano pensionisti -
Vini e bibite di ogni qualità - Specialità in tagliatelle casalinghe
Colazioni e pranzi a domicilio

RUA DO SEMINARIO, 14 - S. Paulo - Tel. 1966 Cidade

AI TRE ABRUZZI

FRANCESCO LANCI
Frenato Panificio, Pastificio
e Fabrica di Biscotti
Fabrica e scrittoio: R. Amazonas, 12
Tel. 21-15, Cidade
Sucursale: R. Duque de Caxias, 37
Tel. 395 S. PAULO

Alfaiataria

DI
Antonio Mosca

Importazione diretta
di stoffe inglesi --
Sempre novità - La-
voro sollecito e per-
fetto
R. 15 de Nov., 52
(sobr.) - S. Paulo
Tel. Cid. 3509



Grande Fabrica di
Manichini l'Ime Iena

Macchine da cucire e
da ricamo Singer
Manichini - Vendita
a rate mensili - Si
vende olio, agli, pec-
zi di ricambio per
macchine e si fanno
riparazioni garantite.

Jose Tibille de Gavarri

R. Q. BOCAVUVA
- N. 64 -
Tel. 479, Central
S. PAULO

Casa Ranieri IMPORTADORES de MIUDEZAS

FUNDADA EM 1900

**Importação de Papelaria, Artigos para Escritorio,
Armarinho, Miudezas, Ferragens miudas e Cachimbos**

Representante exclusivo de diversas casas italianas, com casa de com-
pras em **LUCCA** (Italia) a cargo dos Srs. Prunetti Pietro e Figlio

VIA FILISBURGO N. 9

DEPOSITARIO DE CHAPÉOS DE PALHA
PARA COLONOS, RECEBIDOS DIRECTA-
MENTE DO CEARA' E RIO GRANDE DO
SUL — TEM SEMPRE UM STOCK DE
350.000 CHAPÉOS DE PALHA DESDE 25\$
O CENTO ATÉ 24\$000 A DUZIA - ENORME
STOCK - GRANDE VARIEDADE

CASA ESPECIALISTA EM CORDAS, BAR-
BANTES, LINHA CRUA PARA REDES -
ANZOES, ETC. — TYPOGRAPHIA - FA-
BRICA DE LIVROS EM BRANCO, CADER-
NOS CADERNETAS, FOLHINHAS, ETC. —
UNICO DEPOSITARIO DO AFAMADO PA-
PEL *L'ECONOMIA*, O MELHOR E MAIS
CONVENIENTE PAPEL PARA CARTAS

P. DE RANIERI

Loja e
Escritorio

Rua Florencio de Abreu, 158-A e 158-B

Deposito

Rua Brig. Tobias, 77-A - S. PAULO

TELEPHONE, 710 - (Central)

Perto da Estação da Luz



Tappezzeria di
José Ghilardi
 Rua Barão de Itapetininga, 71
 Telefono, 4491 Cidade
 S. PAULO

TRIANON RESTAURANT
 Tea-Room-Café
 MODERNITA' — LUSO
 COMFORT
Avenida Paulista

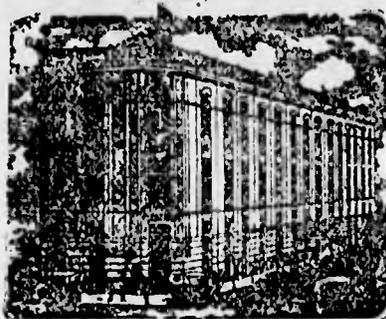
Il ritrovo degli Italiani in Santos
 é il grande hotel

Washington
 — DI —

Giuseppe Lauriti

Tutto il "confort" modern
 Servizio di "Restaurant"
 di prim'ordine.

Praca da Republica, 68
 TELEF. 419
 Dirimpetto alla Dogana



ROCCO MOSCA

— SARTO —

Sempre novità in stoffe inglesi
PRAÇA ANTONIO PRADO
 Telefono - Central 2092
 N. 8 (sobr.)

ARMAZEM GUIDI

Se volete passare bene la festa
 visitate la **CASA GUIDI**

RUA 25 DE MARÇO N. 1

Specialità in vino Monferrato -
 Barbera e Toscano di Monte Carlo
FREDDI A TUTTE LE ORE
CUCINA ALL'ITALIANA
 Tel. Cent. 2431

**PASTEURISÉE
 SUISSE**

DISTILLARIA BELLARD
C. Marcovasso & Cia
S. PAULO

Umberto della Satta

PERME PER CALZOLAI

• per fare polaine, come formini per allargare scarpe pure di nostra fabbricazione, abbiamo inoltre avuto occasione di comperare una partita di forme usate quasi nuove di legname straniero sui tipi moderni, tutte ferrate e possiamo offrirle a soli tre mil reis al paio. Rivolgersi a Giovanni Ferro, R. F. de Abreu, 18, prossimo al Largo S. Bento.



SCIROPPO DI SANTO AGOSTINO

DISINFETTANTE DEGLI INTESTINI
 DEPURATIVO DEL SANGUE

— INCOMPARABILE —

Preparato nel laboratorio della Chiesa di S. Agostino — Genova — Italia.

Deposito: Farmacia e Drogheria FARAUT — S. Paulo — e in tutte le Farmacie e Drogherie.

Dott. Roberto Lemonaco

Ex-medico interno dagli Ospedali di Napoli e Parigi.

Malattie dello stomaco, fegato e intestino con metodo proprio. Sifilide e tubercolosi secondo i piu' moderni sistemi.

Consultorio e residenza:

Av. Brigadeiro Luiz Antonio, 98
 Dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Telefono: Cent. 1929.

Estabelecimento Musical

Pedro Tommasi
 Pianoforti - Musicale, Strumenti e accessori
Rua Boa Vista, 21. 55
 Caixa 1259 — Tel. 5231, Central
 S. PAULO

Banco Popular de Cambio

JANUARIO MONTEMURRO
 Rua General Carneiro, 2

PASSAGGI MARITTIMI ::
CAMBIO :: :: RIMESSE

Prof. Dr. Nocalde

Specialista nelle malattie delle Signore

Consulte:

Rua do Carmo, 29
 dalle 2 1/2 alle 4 1/2.
 Central 1663.

Dott. Prof. C. Brunetti

DIRETTORE DELL'OSPEDALE
 DI CARITA' DEL BRAZ

LARGO 7 DE SETEMBRO, 2
 Telefono, Central 4226

Dr. Antonio Mussumeci

Chirurgo-Dentista
Specialista nelle malattie della bocca Dentiere Anatomiche
Dalle 8,30 alle 10,30 e dalle 2 alle 6
LARGO GUANABARA, 4-A

Dott. Fausto Fioravanti

Medico-chirurgo e ostetrico della R. Univ. di Pisa. Dell'Ospedale Umberto I - Malattie delle signore e dei bambini, venece e sifilitiche.
Cons.: rua Libero Badaro, 31 - Tel. 5780, Central - Dalle 3 alle 5 - Residenza: Rua Amelia, 23 (angolo r. S. Caetano), Tel. Cidade, 6151. Dalle ore 7 alle 9 e dalle 1 alle 2 1/2

Dott. Valentino Sola

delle Cliniche degli Ospedali di Roma, Napoli e Parigi
MEDICINA - CHIRURGIA GENERALE
MALATTIE DELLE SIGNORE

Specialista delle malattie delle VIE URINARIE, della PELLE e VENEREO-SIFILITICHE

Cons.: RUA BARÃO DE ITAPETININGA, 7 (sob.)
Telef. 5684 - Cidade
Orario: dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17
Residenza: RUA AUGUSTA, 327 — Tel. Avenida 1564

Dott. Mario De Sanctis

Dell'Istituto di Patologia e della Policlinica del prof. Castellino a Napoli
MEDICINA INTERNA - SIFILIDE TUBERCLOSI
RUA DA LIBERDADE, 31 (sob.)
Telef., Central 4043
Dalle ore 8 alle 11 antimeridiane

Dott. Pasquale Sinisgalli

Chirurgo-odontista
Malattie della bocca - Lavori sistema nord-americano
Specialista in bridge-works e dentiere anatomiche - Mussina estetica e durabilità.
AVENIDA S. JOAO N. 23
Telef., Central 2288
Consultorio: dalle ore 8 alle 17

DOCT. CARLO MAURO

MEDICO E OPERATORE

CHIRURGIA :: :: MALATTIE DELLE SIGNORE

RUA AURORA, 145 (angolo di rua do Arouche)
— Telefono 5158, Cidade —

Assistenza e Clinica Medico-Chirurgica permanente (diurna e notturna)
PROF. GUARNERI - DRI, RAIA E R. PICERNI

MEDICINA - CHIRURGIA - MALATTIE DELLE SIGNORE
PARTI - RAGGI X - MECCANO E ELETTROTHERAPIA
RUA BARÃO DE ITAPETININGA, 42 — S. PAULO
TELEFONO 5179, CIDADE CAIXA 1377
SI ATTENDE A QUALUNQUE CHIAMATA SIA DI NOTTE CHE DI GIORNO, CON LA MAGGIORE SOLLECITUDINE.

Dott. Matteo Pannain

Chirurgo-dentista
Specialista della cura della Piorrea Alveolar (denti che si muovono)
RUA LIBERO BADARO, 120 (sobrado)
Telefona, 5140 - Central

Dott. SALVATORE PEPE

Degli Ospedali di Parigi

VIE URINARIE ELETTROLISI, URETROSCOPIA ANTERIORE E POSTERIORE, CISTOSCOPIA
— CATETERISMO DEGLI URETERI —

Consultorio:

RUA BARÃO DE ITAPETININGA N. 9 (sobrado)
dirimpetto al Teatro Municipale
Telefono, 4896 Cidade — S. PAULO
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 14 ALLE 16

Dott. Roberto G. Caldas

Specialista per le malattie dei bambini - Esame dei dottori Moncorvo di Rio de Janeiro e capo della Clinica dei Bambini della Santa Casa di Misericordia.
Vizite dalle ore 2 alle 4 pom.
Residenza e consultorio:
RUA MAJOR QUEDINHO N. 7
Telef., 5463, Cidade

Dott. Marcello Bifano

Primario dell'Ospedale Umberto I
Medicina e chirurgia lo generale - Malattie dello stomaco e degli intestini e malattie dei bambini.
Residenza: Rua S. Carlos do Pinhal, 7 - Telef., 207, Avcoida
Consultorio: RUA BOA VISTA, 25
Telefono 1683, Central

Prof. Dott. A. Carini

Professore della Facoltà di Medicina
ANALISI
microscopiche e chimiche - Ricerche batteriologiche e istologiche
86 — RUA AURORA — 86
Telef., Cidade 1769
Dalle 8 alle 9 e dalle 5 alle 6 pom.

Dott. Giuseppe Tosi

delle R. Cliniche ed Ospedali di Napoli, dell'Ospedale Umberto I
Abilitato per titoli e per esami in Rio de Janeiro e Bahia
Medicina e chirurgia in generale
Consultorio: RUA SANTA EPIFANIA, 23-A (Sobrado).
Telef., 2055 Cidade
Dalle 8 alle 10 e dalle 3 alle 5

Dott. Antonio Bendino

Medico operador
Cirurgião da Beneficencia Portuguesa laureado pela Academia de Medicina de Paris
Consultorio: Rua S. João, 97-A accanto al Conservatorio, dalle ore 9 e dalle 2-4 - Tel. 5319 Cidade.
Residenza: Rua Frei Caneca, 135
Telef. 6218 Cidade

Dott. A. Tisi Netto

MEDICO
Specialista delle malattie dei bambini e nella sifilide - Medico della clinica dei bambini della Santa Casa di Misericordia - Res.: rua Consolidação, 123 - Telef. Cidade 1527 - Consultorio: RUA DIREITA, 87 - sobrado - Sale 14-16 - Telef. Central 2387 - Dalle ore 12 alle 14

Dott. B. Rullo

Medico, chirurgo e ostetrico, abilitato dalla Facoltà di Bahia, ex-chirurgo degli Ospedali di Napoli. Chirurgo dell'Ospedale Umberto I
AV. RANGEL PESTANA, 124
Telef., 1675, Braz
Dalle 7 alle 9 e dalle 1 alle 3

LABORATORIO D'ANALISI

del dott. JESUINO MACIEL

Con Inoga pratica nell'antico Istituto Pasteur di S. Paulo e nell'Istituto Oswaldo Cruz di Rio - Reazione di Wassermann e autovaccini - Esame completo di urina, feci, apuro, sangue, succo, gastrico, latte, pus, coe. - Pelli e squame, tumori e frazionamenti atologici

RUA LIBERO BADARO, 53 — Telefono 5439, Central
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 18

DOCT. ANDREA PEGGION

MEDICO-OPERATORE

Specialista delle vie urinarie (esami e cure elettriche o trattamento e chirurgia delle malattie dei reni, vescica, prostata e uretra; cura della blenorragia acuta e cronica con i metodi più moderni) - Chirurgo specialista nell'Ospedale Umberto I
R. SANTA EPIFANIA, 3-A - ORE 13-17 - Tel., 6837, Cid.

Clinica oculistica

per il trattamento completo di tutte le malattie degli occhi con i metodi più recenti e efficaci

Prof. Dr. Annibale Fencaltea

Rua S. João, 97-A (accanto al Conservatorio) - Dall'1 alle 4 pomeridiane - Telefono Cidade 2090 - Caixa 1010.

Farmacia Aurea

Droghe pure - Prodotti chimici e farmaceutici nazionali e stranieri-Omopatia - Servizio scrupoloso.

SETTIMIO LANZELLOTTI

Si fanno iniezioni. Consulta mi dice gratuite ai poveri, dalle ore 19 alle 11. Si apre a qualunque ora della notte. Prezzi modici - R. Cons. Ramalho, 132 - Telef., Avenida, 1155.

Dott. Arturo Rapponi

Medico-chirurgo e ostetrico, abilitato dal Gov. Federale. Malattie delle signore e dei bambini. Analisi microscopiche. Cura delle malattie veneree e sifilitiche con metodo proprio
Cons.: Av. S. João, 127, dalle 2 alle 5 p. Tel. 3471, Cid. - Res.: Av. Rangel Pestana, 114, dalle 8 alle 9 e dalle 13 alle 15 - Tel. 135, Braz

Dott. Martolini Azzo

Medico-Chirurgo-Ostetrico
RUA VERGUEIRO N. 287
— S. PAULO —
Telefono: Avenida, 145
Cons.: dalle 8 alle 10 e dalle 14 alle 16

PROF. DOCT. CAV. G. DEFINE

Professore di Dermatologia e Sifilografia nella R. Università di Napoli - Specialista per le malattie della Pelle, Sifilitiche e Urinarie - Malattie delle signore

Consultorio: LADEIRA S. JOAO, 14, dalle ore 13 alle 15
— Telefono 2168, Avenida —

Per le signore esclusivamente dalle 15 1/2 alle 16 1/2

Dott. Luigi Ricci

AVVOCATO, segretario della Camera Italiana di Commercio - Consultorio popolare: Rs. 10\$ Assume liquidazioni commerciali e testamentarie tanto in Brasile come in Italia - Compra e vende case, stabilimenti industriali e proprietà fondiaria - Collocamento su ipoteche - Redige contratti e testamenti - Residenza: Rua Voluntarios da Patria, 610, Casella postale 1236. Telefono: Sant'Anna, 88. - Indirizzo telegrafico: "Ricci"

Bevete Ferro-
BIBLIOTHECA F
Praça Di.

F L O R I O



IL MIGLIOR MARSALA